

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO	10/05/2016	30	Rogo nell'hotel destinato ai profughi <i>Emanuele Pieroni</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/05/2016	2	Perugia - Cretto, l'ispirazione arrivò dalla Death Valley <i>Chiara Sarteanesi</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/05/2016	3	Perugia - Rischio sismico, arrivano programma di soccorso e mappatura <i>Federico Sabatini</i>	6
ROMA	10/05/2016	10	Operaio schiacciato da lastra di marmo <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/05/2016	9	Perugia - L'assicurazione condominiale è obbligatoria? <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/05/2016	17	Perugia - Bancomat esplode nella zona industriale = Bancomat esplode nella notte <i>Maurizio Muccini</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/05/2016	30	Gualdo Tadino - In centro storico entrano in azione le ruspe Sta per arrivare la nuova pavimentazione <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	10/05/2016	6	Ronco, a piedi nel parco fluviale <i>Redazione</i>	11
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	10/05/2016	6	Cade nel fossato con il cane Salvato 67enne = Scivola nel fosso, lo trovano sotto choc <i>Redazione</i>	12
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	10/05/2016	9	Sicurezza, legalità e trasparenza Ecco i "cardini" di Alberghini <i>Redazione</i>	13
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	10/05/2016	34	Prove di evacuazione <i>Redazione</i>	14
LIBERTÀ	10/05/2016	4	Foggia, timbravano per i colleghi: In manette 13 dipendenti, 7 sospesi <i>Redazione</i>	15
LIBERTÀ	10/05/2016	43	Più popolare togliere ghiaia e piante che ridare l'alveo al fiume <i>Redazione</i>	16
LIBERTÀ	10/05/2016	47	Cronache di ieri <i>Redazione</i>	17
NAZIONE FIRENZE	10/05/2016	45	Cunette e selciato sconnesso Piste come montagne russe Sembra un dipinto in 3D <i>Elena Marmugi</i>	18
NAZIONE FIRENZE	10/05/2016	53	Ragazza salvata da un incendio Soccorsi anche due gattini <i>Am.ag</i>	19
NAZIONE FIRENZE	10/05/2016	54	Tanto affetto e tanto impegno Cuccioli: scelta consapevole <i>Redazione</i>	20
NAZIONE SIENA	10/05/2016	53	Sversamento nel Fosso dei Diavoli dal frantoio <i>Redazione</i>	21
NAZIONE SIENA	10/05/2016	55	Disoccupato Aiutatemi <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DI AREZZO	10/05/2016	37	Colossale incendio in Canada: migliaia di sfollati <i>Redazione</i>	23
NAZIONE VIAREGGIO	10/05/2016	55	Il volontariato e il ruolo fondamentale <i>Redazione</i>	24
PRIMA PAGINA MODENA	10/05/2016	21	Non torna a casa: 83enne ritrovato dopo 12 ore = Sano e salvo dopo una notte all'aperto: 83enne ritrovato dalle unità cinofile <i>Redazione</i>	25
PRIMA PAGINA MODENA	10/05/2016	22	In fiamme un'Alfa, pompieri al lavoro <i>Redazione</i>	26
CORRIERE DI VITERBO	10/05/2016	37	Inferno di fuoco Migliaia in fuga = Colossale incendio in Canada: migliaia di sfollati <i>Redazione</i>	27
RESTO DEL CARLINO MACERATA	10/05/2016	43	Fiamme nelle stanze per i profughi Gasolio gettato sopra i letti <i>M.z.</i>	28
RESTO DEL CARLINO MODENA	10/05/2016	64	Ritrovato 83enne scomparso da casa <i>Redazione</i>	29
VOCE DI ROMAGNA	10/05/2016	19	Al via la settimana della protezione civile <i>Redazione</i>	30
VOCE DI ROMAGNA	10/05/2016	20	Alberghini presenta il suo programma <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DI VITERBO	10/05/2016	12	Tir stracarico di polli si ribalta sull'Aurelia = Grosso camion si ribalta sull'Aurelia centinaia di polli "in pericolo" <i>Redazione</i>	32

Rassegna Stampa

10-05-2016

CORRIERE FIORENTINO	10/05/2016	7	Casa a fuoco, paura. E due gatti salvati = Appartamento a fuoco, paura in Oltrarno <i>Antonio Passanese</i>	33
CORRIERE FIORENTINO	10/05/2016	9	Massa, 60 anni, precario: muore sotto una lastra Rossi: È una carneficina = Ucciso dal marmo. Carneficina <i>Manuela D'angelo</i>	34
GAZZETTA DI PARMA	10/05/2016	2	Assenteismo a Foggia, 13 arresti in Comune <i>Redazione</i>	35
GAZZETTA DI PARMA	10/05/2016	22	Borgotaro piange l'anima buona di Gino <i>Franco Brugnoli</i>	36
GAZZETTA DI PARMA	10/05/2016	22	I volontari ripuliscono le discariche abusive <i>Redazione</i>	37
LEGGO ROMA	10/05/2016	21	Festa dell'Europa, 1500 ragazzi. Nuove bandiere per le scuole <i>Redazione</i>	38
MESSAGGERO FROSINONE	10/05/2016	1	Incendio, paura durante la festa del Patrono <i>Redazione</i>	39
MESSAGGERO ROMA	10/05/2016	11	Bus turistico a fuoco, paura al Laurentino <i>Redazione</i>	40
NAZIONE AREZZO	10/05/2016	57	A catenaia trovati 35 ordigni bellici <i>Redazione</i>	41
NAZIONE LUCCA	10/05/2016	42	Il danno e la beffa <i>Laura Sartini</i>	42
NAZIONE MASSA E CARRARA	10/05/2016	44	Strazio della moglie strazio della moglie <i>Alfredo Marchetti</i>	43
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	10/05/2016	7	Perugia - Rischio sismico, l'Umbria è avanti <i>Redazione</i>	44
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	10/05/2016	13	Perugia - Amici Animali - Tanto affetto e tanto impegno Cuccioli: scelta consapevole <i>Patrizia Lucignani</i>	45
REPUBBLICA FIRENZE	10/05/2016	6	Palazzo in fiamme, salvati donna e gattino = Incendio nel palazzo, salva una donna e il suo gattino <i>Luca Serranò</i>	46
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	10/05/2016	45	Incendio il materasso dopo una lite La casa va a fuoco: arrestato 56enne <i>Redazione</i>	47
RESTO DEL CARLINO CESENA	10/05/2016	59	Dal torrente Borello spunta un ordigno bellico <i>Edoardo Turci</i>	48
RESTO DEL CARLINO CESENA	10/05/2016	60	Estratto insieme al cane dalle `sabbie mobili` <i>Redazione</i>	49
TEMPO ROMA	10/05/2016	17	Pullman va a fuoco nel parcheggio Nube di fumo vista per chilometri <i>Redazione</i>	50
CORRIERE ADRIATICO	10/05/2016	19	Palio show, una festa per sessantamila <i>Redazione</i>	51
MESSAGGERO RIETI	10/05/2016	2	Elicottero caduto: primi risarcimenti alle parti civili, attesa per la perizia <i>Redazione</i>	52
TIRRENO PONTEDERA	10/05/2016	15	La Coldiretti chiede lo stato di calamità per danni da maltempo <i>Redazione</i>	53
GIORNALE DI LATINA	10/05/2016	16	Una Latina da "tranquillizzare" <i>Stefania Belmonte</i>	54
MESSAGGERO ABRUZZO	10/05/2016	8	Nasce il "Notiziario della ricostruzione" <i>Redazione</i>	55
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	10/05/2016	43	Lasciamo le chiavi inserite per ragioni di sicurezza <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	10/05/2016	65	Intrappolato nel fango col cane Salvato dai pompieri = Estratto insieme al cane dalle `sabbie mobili` <i>Redazione</i>	57
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	10/05/2016	65	Protezione e prevenzione <i>Redazione</i>	58
altarimini.it	10/05/2016	1	Danni maltempo febbraio, a Rimini 153 segnalazioni: primato a Vergiano con 55 <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	10/05/2016	1	- Frana Apuane: più controlli su rischi e morti nelle cave Massa e Carrara - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	60
meteoweb.eu	10/05/2016	1	- Massa: un operaio è morto schiacciato da una lastra di marmo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	61
ansa.it	10/05/2016	1	Massa, muore schiacciato da lastra marmo - Toscana <i>Redazione</i>	62

Rassegna Stampa

10-05-2016

firenze.repubblica.it	10/05/2016	1	Petrolio: prezzo apre a New York in lieve calo <i>Redazione</i>	63
firenze.repubblica.it	10/05/2016	1	Massa, operaio schiacciato da una lastra di marmo <i>Redazione</i>	64
liberoquotidiano.it	10/05/2016	1	Massa, operaio muore schiacciato da una lastra di marmo - Ultim'ora <i>Redazione</i>	65
quotidiano.net	10/05/2016	1	Incidente sul lavoro: muore schiacciato da lastre di marmo - QuotidianoNet <i>Redazione</i>	66
tiscali.it	10/05/2016	1	Massa, muore schiacciato da lastra marmo <i>Redazione</i>	67
today.it	10/05/2016	1	Massa, Carlo Morelli morto sul lavoro nelle cave <i>Redazione</i>	68
abruzzo24ore.tv	10/05/2016	1	Massa, operaio muore schiacciato da una lastra di marmo - Cronaca nazionale - <i>Redazione</i>	69
corriere.it	10/05/2016	1	Massa, muore schiacciato da lastra marmo <i>Redazione</i>	70
online-news.it	10/05/2016	1	Massa, ancora un operaio schiacciato da una lastra di marmo <i>Redazione</i>	71
rainews.it	10/05/2016	1	Incidente sul lavoro a Massa Carrara: operaio muore schiacciato da lastra marmo <i>Redazione</i>	72
televideo.rai.it	10/05/2016	1	INCIDENTE LAVORO,MUORE PERAIO A MASSA CARRARA <i>Redazione</i>	73
ilfattoquotidiano.it	10/05/2016	1	Carrara, il marmo fa un'altra vittima: morto operaio travolto da lastre. E il sesto in 9 mesi. Pm: Controlli inadeguati <i>Redazione</i>	74

Rogo nell'hotel destinato ai profughi

[Emanuele Pieroni]

Rogo nell'hotel destinato ai profughi Bruciati di notte i materassi nelle camere. Il sindaco di Ussita Rinaldi lancia l'allarm(EMANUELE PERONI Piromani o razzisti? E' la domanda che si fanno in molti dopo la scoperta del tentativo di incendiare l'Hotel Mark di Ussita ad opera di ignoti. La struttura ricettiva, chiusa ormai da molti anni, era infatti stata oggetto nei giorni scorsi di un sopralluogo per verificare l'opportunità di ospitarvi un gruppo di immigrati. La denuncia del proprietario Domenica sera il proprietario dell'albergo ha fatto un ulteriore sopralluogo e si è trovato davanti uno scenario del tutto inaspettato. Nelle stanze, infatti, alcuni materassi erano stati incendiati. Immediata la chiamata ai carabinieri che, giunti sul posto, hanno richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco. Non tanto per spegnere le fiamme, che si erano già ampiamente consumate nei giorni precedenti e senza provocare particolari danni, quanto per mettere in sicurezza l'area e effettuare i dovuti rilievi. Tracce di gasolio Prontamente è stata informata anche la Procura di Macerata, che ha aperto un fascicolo contro ignoti. Non è escluso, tuttavia, che i responsabili del gesto potranno essere presto identificati, visto che alcune fonti riferiscono di indagini già indirizzate verso alcuni sospettati. A condurre le indagini stesse saranno i carabinieri di Camerino e della locale stazione di Ussita. Intanto, Vigili del Fuoco e Carabinieri hanno rinvenuto all'interno della struttura ricettiva alcuni contenitori con ancora all'interno tracce di gasolio, carburante sarebbe stato usato per impregnare i materassi e poi appiccare le fiamme, ignorando, però, che il gasolio non è abbastanza infiammabile. I danni, quindi, sono lievi come già affermato e non hanno interessato parti strutturali dell'edificio. A scatenare il dibattito, invece, sono le ragioni di un gesto che ha creato un certo sconcerto Immigrati nel mirino L'ipotesi più accreditata, per ora, è che chi ha commesso tale gesto possa averlo fatto per evitare che a Frontignano arrivino gruppi di immigrati 1° ambito delle misure adottate in tutta Italia per contenere l'emergenza profughi. "Personalmente, ma anche a nome dell'amministrazione comunale tutta, voglio in primo luogo condannare un gesto che va contro la legge e che, di fatto, è sbagliato a prescindere da qualsiasi motivazione - ha affermato il sindaco di Ussita, Marco Rinaldi, sentito telefonicamente sulla questione - Non voglio giungere a conclusioni affrettate e non ho la certezza delle ragioni che possano aver spinto una o più persone a commettere un grave reato ai danni di una proprietà privata. Mi auguro, quindi, che le indagini possano condurre all'individuazione dei responsabili ed ho la massima fiducia verso l'Arma dei Carabinieri. Quanto alla disponibilità data dal proprietario dell'Hotel Mark ad ospitare i profughi, come comuni abbiamo lavorato su due fronti: uno tecnico, relativamente alle necessarie valutazioni sulla struttura, sia su un piano politico, facendo presente la nostra preoccupazione. Non certo per razzismo, ma proprio nell'interesse dei circa 50 immigrati che si troveranno ospitati in una zona isolata, legata al turismo stagionale e quindi non servita di quelle strutture sodali necessarie a favorire l'integrazione". Le indagini dei carabinieri coordinate dalla Procura avrebbero già preso un indirizzo ben preciso L'Hotel Mark di Ussita teatro dell'incendio. Le indagini sono condotte dai carabinieri Il sindaco Marco Rinaldi Nella foto di repertorio un gruppo di profughiLo striscione dei militanti di CasaPound -tit_org- Rogo nell hotel destinato ai profughi

Perugia - Cretto, l'ispirazione arrivò dalla Death Valley

[Chiara Sarteanesi]

Cretto, l'ispirazione arrivò dalla Death Valley di Chiara Sarteanesi ____ TI Cretto, che nelle opere - Ldi Burri aveva fatto il suo timido ingresso occupando piccole zone in altri contesti materia fin dal 1948, diventa l'ambito della sperimentazione a tutto tondo da parte dell'artista all'inizio degli anni Settanta. "Quando ero in California, andavo spesso a visitare la Death Valley. L'idea venne da lì, ma poi nel quadro è diventata un'altra cosa. Volevo mostrare l'energia di una superficie" racconta Burri (Giuliano Serafini, "Burri, la misura e il fenomeno", Charta, Milano 1999, p. 80). Le opere monocrome, bianche o nere, mostrano una superficie con fenditure che tracciano un reticolato ora più fitto e sottile, ora più rarefatto e di maggiore spessore, mettendo in chiaro risalto il discorso formale. Il controllo dell'esito finale è attuato con opportuni dosaggi dei collanti acrovinilici e calibrando gli spessori della materia distesa sul supporto, in modo da provocare variazioni dimensionali della trama e maggiore o minore profondità della stessa. A volte, come nel caso del Cretto qui riprodotto, delimita la superficie liscia in modo da disegnare forme ben precise con il cretto. Questo a conferma che la gestazione delle opere è lunga e meditata, mai affidata al caso. Quando nel 1981 è stato invitato a realizzare un'opera per Gibellina, ha realizzato proprio un cretto, ma dalle dimensioni di una città. Nel 1968 il piccolo centro della Valle del Belice fu distrutto da un forte sisma. Il vecchio sito, oramai ridotto ad un accumulo di macerie, fu abbandonato e a venti chilometri dal sito originario venne costruita una nuova Gibellina. Il sindaco di allora, Ludovico Corrao, invita artisti di chiara fama affinché progettino un'opera site specific per la nuova città. Invitò anche Burri che, al contrario di tutti gli altri, chiede di recarsi sul luogo del disastro. L'idea non tarda ad arrivare: pensa di inglobare i detriti della vecchia città in blocchi di cemento bianco che a grandi linee possano identificare le vie principali della città. Il progetto entusiasma il sindaco, pur rendendosi conto di quanto sarebbe stato difficile farlo divenire realtà. Con difficoltà quasi insuperabili i lavori iniziati nel 1985 si interruppero nel 1989 per mancanza di fondi. L'opera è stata completata solo nel 2015, in occasione degli eventi per il Centenario della nascita dell'artista, così come lui l'aveva progettata. Si tratta quindi di un cretto di 86.000 metri quadri dentro le cui fenditure si cammina. Un'immensa opera catartica e di incalcolabile valore etico e civile. L'artista ha steso un sudario bianco sopra le vittime del terremoto, ha reso eterna una città altrimenti perduta per sempre, e ha voluto ricordare anche l'evento tellurico che ha provocato morte e distruzione. 4 Il Maestro: "L'idea maturò quando ero in California, ma poi nel quadro è diventata un'altra cosa Volevo mostrare l'energia di una superficie" Quando Burri nel 1981 venne invitato a realizzare un'opera per Gibellina, pensò a un cretto delle dimensioni della città e con "solchi" a memoria delle vie principali -tit_org- Perugia - Cretto, ispirazione arrivò dalla Death Valley

Perugia - Rischio sismico, arrivano programma di soccorso e mappatura

[Federico Sabatini]

// 49% del cuore verde è soggetto a fenomeni di amplificazione. rispetto ad un terremoto. Edifici strategici in zone stabili Rischio sismico, arrivano programma di soccorso e mappatura PERUGIA L'Italia, e l'Umbria in particolare, è una zona spesso interessata da eventi sismici, un problema ricorrente e difficile da prevedere che va dunque affrontato con i giusti mezzi. "L'Umbria, nelle attività di conoscenza, prevenzione e programmazione della gestione del rischio sismico, è assolutamente all'avanguardia nel panorama nazionale - ha dichiarato l'assessore regionale alla mitigazione del rischio sismico e geologico Giuseppe Chianella - grazie al lavoro della Regione Umbria in collaborazione con i comuni, un lavoro importante e certosino, non completo ma sicuramente a buon punto". L'Umbria infatti è l'unica regione, insieme alla Calabria, ad aver approvato il programma di soccorso per il rischio sismico e ad aver creato così una mappa della pericolosità sismica locale per tutto il territorio regionale. "Spesso riguardo alla protezione civile pensiamo solo al lavoro svolto durante i momenti di emergenza - ha spiegato il direttore regionale al governo del territorio e paesaggio e protezione civile Diego Zurli - invece l'attività di prevenzione e previsione dei rischi è quella più importante". Dalla mappa risulta così che il 49% del territorio umbro è soggetta a fenomeni di amplificazione sismica a causa di diversi fattori geologici, per quanto riguarda poi "gli edifici strategici - ha aggiunto il direttore per il servizio regionale geologico Andrea Motti - per i primi dieci comuni umbri analizzati sono state compilate 700 schede (circa diecimila sono in preparazione), e nessuno di questi edifici strategici si trova in zone instabili, a differenza di altre regioni". Federico Sabatini -tit_org-

Operaio schiacciato da lastra di marmo

Massa, Carlo Morelli, 61 anni, era un precario dopo aver perso il lavoro

[Redazione]

Operaio schiacciato da lastra di marmo Massa, Carlo Morelli, 61 anni, era un precario dopo aver perso il lavoro MASSA. Morire sul lavoro a 61 anni. Ieri mattina, l'operaio precario 61 enne Carlo Morelli (nella foto) ha perso la vita dopo essere rimasto vittima di un grave incidente in un laboratorio di marmi. Finalmente questa estate potrò portare la mia famiglia al mare per le ferie, aveva detto ai compagni di lavoro pochi giorni fa. Morelli lavorava nel settore da oltre 30 anni. L'ultimo impiego lo aveva avuto alla "Ronco Marmi sri" di Carrara, che chiuse nel 2012, lasciandolo senza lavoro. Viveva con la moglie e a carico aveva anche la figlia, di 35 anni e il nipotino. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, l'operaio stava movimentando un carrello carico di lastre di marmo, quando una di queste si è sfilata schiacciandolo. È stato trasportato al pronto soccorso in di vita ed è morto poco dopo in ospedale. Lo scorso 14 aprile in una cava di Colonnata, erano morti altri due operai rimasti schiacciati da una frana di un costone di roccia. Solo pochi giorni fa è stata la Giornata mondiale della salute e sicurezza, e la Cgil e la Pillea Cgil Toscana, insieme Cisl e Uil, alla manifestazione a Seravezza (Lucca) hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di intervenire nel settore del marmo, ponendo una serie di proposte. Stamani, a Massa, c'è stato un altro morto sul lavoro nel mondo del marmo, in un laboratorio. Lo ha detto Dalida Angelini, segretaria generale di Cgil Toscana, dichiara: Esprimiamo profondo dolore e cordoglio, siamo vicini alla famiglia ha concluso. -tit_org-

Perugia - L'assicurazione condominiale è obbligatoria?

[Redazione]

- i hi CONDOMINIO L'ESPERTO a cura dell'avvocato - ' i Paola Marcliiionni - La sistemazione dei balconi è da sempre/onte di numerose controversie L'assicurazione condominiale è obbligatoria? Abito in un condominio in cui si è deciso di provvedere alla sistemazione dei balconi, in particolare al rifacimento dell'intonaco e alla tinteggiatura degli stessi e delle ringhiere sovrastanti. L'amministratore vuole farci pagare il lavoro a tutti ripartendo la spesa per millesimi di proprietà. E' corretto? La ripartizione delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dei balconi è fonte di numerose controversie fra i condomini. La giurisprudenza prevalente considera il balcone nel suo aspetto estetico in quanto il balcone concorre a formare il decoro dell'edificio e pertanto ritiene che la spesa di rifacimento dell'intonaco e la tinteggiatura debba essere ripartita tra tutti i condomini per millesimi di proprietà. Anche le spese per il rifacimento o manutenzione dei fregi, parapetti, comici, frontalini sono a carico di tutti i condomini, proprio perché concorrono all'estetica ed al decoro di tutto il condominio. Devono invece essere sostenute dal singolo proprietario le spese dirette a preservare e consentire l'utilizzazione della superficie praticabile del balcone, quindi ad esempio la pavimentazione del piano di calpestio nonché della parte interna del parapetto e dei relativi davanzali così come la verniciatura delle ringhiere e dei parapetti in ferro. Nel condominio in cui vivo non c'è un'assicurazione condominiale che assicuri le parti comuni dell'edificio. Adesso vorrei sapere se tate tipo di assicurazione sia obbligatoria oppure no. In realtà non esiste una norma che obblighi i condomini a stipulare una polizza per assicurare le parti comuni dell'edificio anche se è prassi e buona norma averne una. Esistono proprio delle specifiche assicurazioni per i condomini che prevedono appunto garanzie a tutela delle parti comuni dell'edificio. Le principali garanzie sono "l'incendio e la responsabilità civile verso terzi, persone, cose, animali". Poi possono essere inserite in polizza anche altre garanzie. Ad esempio, se lo stabile comincia ad essere vetusto, è importante inserire la garanzia della "ricerca e ripristino del guasto" che prevede la possibilità di veder rimborsate le spese necessarie a ricerca re il guasto in una tubatura condominiale e a riparare il danno creato dalla stessa ricerc così come è importante inserire il danno ñ "acqua condotta" che risarcisce il condom no che abbia subito infiltrazioni di acqua. / momento della stipula della polizza si de dichiarare il valore reale dell'immobile cioè prezzo che si dovrebbe sostenere per ricostru rē a nuovo l'edifido nel caso in cui si doves; distruggere completamente. Questo in quai to, nel caso di valore dichiarato inferiore quello reale, nel caso di sinistro, l'assicurazic ne risarcirebbe proporzionalmente al valoi dichiarato e non quindi l'effettivo valoredanno subito. marchionn @studiolegalemarch onnir(magnoli. consulente e docente A.n.amm -tit_org- Perugia -assicurazione condominiale è obbligatoria?

Assalto alla Veneto Banca di Sant'Andrea delle Fratte. "Avevano il volto coperto". Ladri in fuga senza bottino

Perugia - Bancomat esplode nella zona industriale = Bancomat esplode nella notte

[Maurizio Muccini]

Bancomat esplode nella zona industriale a pagina 17 Assalto alla Veneto Banca di Sant'Andrea delle Fratte. "Avevano il volto coperto ". Ladri in fuga senza botti, Bancomat esplode nella notte di Maurizio Muccini PERUGIA - Un boato. Nel cuore della notte. Che ha buttato giù dal letto diverse persone residenti nella zona. Che, senza pensarci due volte, in preda alla panico hanno subito allertato il 113. "Sembrava un terremoto", ha poi raccontato uno dei vicini agli uomini della volante. Invece era semplicemente l'esplosione del bancomat della Veneto Banca di via Gerardo Dottori, a Sant'Andrea delle Fratte. Fatto saltare in aria con molta probabilità con l'acetilene, provocando danni a dir poco ingenti. Ma con i malviventi (si parla di almeno tre soggetti, giovanissimi, che avrebbero agito a piedi e con il volto coperto, forse attesi da qualcuno che si trovava nei paraggi con l'auto) che non sono riusciti a vincere la resistenza della cassetta contenente i contanti, che ha retto a seguito di un sofisticato servizio di sicurezza (che prevede una doppia cassaforte). Ladri che, sorpresi dall'immediato allarme, sono stati messi in fuga proprio dall'arrivo dei poliziotti. Per loro solo un pugno di mosche in mano. L'ennesimo assalto (l'ultimo si era verificato solo qualche giorno fa, sempre con le stesse modalità, in località Pistrino) si è verificato intorno alle ore 4 in punto di ieri. Con i ladri che avrebbero predisposto tutto almeno una quindicina di minuti prima. Veri e propri specialisti, quindi. Che mai però si sarebbero potuti immaginare di "fare i conti" con l'innovativo sistema di sicurezza adottato dall'istituto. "Hanno prima di tutto girato la telecamera, pensando di non essere immortalati, Successivamente hanno fatto esplodere il bancomat, senza riuscire però a bucare la cassaforte, protetta da una seconda cassaforte. - ha sottolineato proprio un funzionario della Veneto Banca Qui da noi esiste tra l'altro una centrale di sorveglianza h24, con tanto di segnalazione immediata alle forze dell'ordine". Sul posto sono piombati i poliziotti, che hanno raccolto i primi elementi utili ad inchiodare quella che sembra a tutti gli effetti una banda. Determinanti saranno come sempre i filmati registrati dalle telecamere a circuito chiuso, oltre che alcune testimonianze. "Stiamo lavorando su più fronti. - dicono dalla questura - Anche se le modalità adottate ci spingono verso una direzione ben precisa. Con il saccheggio di Pistrino ci sono analogie evidenti, ma è ancora presto per fare delle conclusioni". Intanto sembra che lungo via Dottori già nella mattina precedente erano stati notati movimenti particolarmente strani. "Più volte era stato avvistato un furgondno di colore nero nei pressi della banca", hanno aggiimto alcuni residenti. Non resta che attendere. Ha retto il sistema "a doppia cassaforte" I balordi non sono riusciti a prelevare i contanti. Ingenti comunque i danni -tit_org- Perugia - Bancomat esplode nella zona industriale - Bancomat esplode nella notte

Al via i lavori nel tratto che va dall'inizio di corso Italia a piazza Martiri, fino al bivio con via Calai

Gualdo Tadino - In centro storico entrano in azione le ruspe Sta per arrivare la nuova pavimentazione

[Redazione]

Al via i lavori nel tratto che va dall'inizio di corso Italia a piazza Martire/ino al bivio con via Cai In centro storico entrano in azione le ruspe Sta per arrivare la nuova pavimentazione I GUALDO TADINO Ieri mattina la ruspa della squadra esterna del Comune ha iniziato i lavori per il rifacimento della sede stradale del centro storico, rimuovendo la pavimentazione esistente, quella in pietra, collocata dopo i lavori del piano integrato di recupero del centro storico all'indomani del terremoto del 1997. La pavimentazione del centro storico è stata, dalla realizzazione del piano integrato di recupero post sismico, una croce per le varie amministrazioni che si sono succedute dal 2004 in avanti. Interventi tampone si sono susseguiti nel corso di tutti questi anni, con l'utilizzo di resine e altre accorgimenti. Mai però si è giunti a una soluzione definitiva e le pietre utilizzate sono rimaste sconnesse e hanno causato diversi danni. Tanto che nell'a gosto scorso si parlava da parte dell'amministrazione comunale di interventi anche per garantire la sicurezza, considerando che sono giunti in Comune anche diverse richieste di risarcimento danni derivanti dalla precaria condizione delle pietre. Poi la decisione dell'Amministrazione comunale di mettere mano al tratto che va dall'inizio di corso Italia sino a piazza Martiri, al bivio con via Roberto Calai, di fronte alla basilica cattedrale di San Benedetto. Lavori, iniziati ieri, che andranno avanti, come fatto sapere dal Comune, sino al 31 maggio. C'è da segnalare che le date di esecuzione degli interventi sono state concordate - dopo una serie di incontri - dai commercianti del Centro e dalla Confcommercio di Gualdo Tadino. L'intervento dovrebbe aggirarsi sui 2 Inula euro. La soluzione scelta - come è stato detto in più occasione - è quella di rifare il tratto di strada in asfaltatura alternata ad elementi decorativi lungo questo tratto di strada. Da ricordare che nello scorso agosto il sindaco Presdutti aveva affermato di aver dato mandato all'avvocatura comunale "di mettere in atto tutte le verifiche, con lo scopo di valutare le responsabilità di chi ha eseguito e seguito i lavori nel corso di questi anni, visto che l'opera ha mostrato fin da subito evidenti problematiche, al fine di poter ottenere il risarcimento del danno". Cosa che è stata confermata anche nei giorni scorsi dal vice sindaco Gloria Sabbatini, come assessorato ai lavori pubblici che segue l'intervento. 4 L'intervento di manutenzione andrà avanti sino a] 31 maggio e costerà circa 21 mila euro -tit_org-

**Successo per l'escursione di 12 chilometri promossa sabato scorso dal Quartiere
Ronco, a piedi nel parco fluviale**

Tante le aree messe in sicurezza e restituite alla natura

[Redazione]

Successo per l'escursione di 12 chilometri promossa sabato scorso dal Quartiere Ronco. Tante le aree messe in sicurezza e restituite alla natura FORLÌ. Uno scenario recuperato e, ora, quasi incontaminato dopo essere stato ripulito da tonnellate di immondizia. Ecco quanto è apparso alle decine di persone che la mattina di sabato scorso hanno approfittato della passeggiata organizzata dal Quartiere Ronco lungo quello che dovrebbe diventare il parco fluviale. La partenza alle 9.30 da Ronco Lido per toccare, lungo un tragitto di 12 chilometri e mezzo, i laghi del golf, Selbagnone e le vasche della Sfir. A guidare i partecipanti Fausto Pardolesi, funzionario e responsabile della parte idraulica dell'ex Servizio tecnico di bacino - ora Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e Protezione civile, area Romagna sede di Forlì - che ha spiegato anche le complesse opere che l'ente sta portando avanti. Tré i cantieri in corso - ricorda Pardolesi -: la realizzazione delle casse di espansione nei pressi del lago che si trova nel campo da golf "Fiordalisi" a Magliano e dove c'erano le vasche di decantazione della Sfir di Forlimpopoli, a fianco del fiume. Sistemi in grado, da una parte, di contenere le piene e dall'altra di acquisire una valenza ambientale per il ripristino della flora e il ritorno di fauna e volatili. Il terzo progetto - prosegue - ha consentito di eliminare prima dell'inverno scorso orti abbandonati, pulire dai rifiuti rive e alveo e rimuovere baracche abusive, caricando il tutto su decine di camion ed eliminando finalmente un contenzioso con i proprietari che andava avanti da decenni. Il fiume toma a vivere. Alcuni scorci del percorso a ridosso del fiume Ronco -tit_org-

RAVENNA

Cade nel fossato con il cane Salvato 67enne = Scivola nel fosso, lo trovano sotto choc

[Redazione]

RAVENNA Cade nel fossato con a cane Salvato 67enne SERVIZIO a pagina 6 Scivola nel fosso, lo trovano sotto choc Aveva portato a spasso il cane e si è perso ma è riuscito a dare l'allarme con il cellulare PAURA SULL'ARGINE DEL FIUME RAVENNA. Porta a spasso il cane, scivola in un dirupo e si perde vicino Mensa Matellica. Dispiegamento di forze per ritrovarlo e, al termine di un paio di ore di ricerche, i vigili del fuoco sono riusciti a metterlo in salvo. Pura paura, ieri mattina, per un 67enne che, allontanatesi da casa per portare a spasso il cane, deve aver perso l'orientamento dopo essere scivolato in un fosso vicino al fiume, forse strattonato proprio dall'animale domestico. Da lì, ha avuto comunque la lucidità e la forza di tirare fuori il cellulare e contattare un parente che, a sua volta, ha dato l'allerta al 118 e ai vigili del fuoco a Ravenna. Grande il dispiegamento di forze messo in campo per riportarlo a casa: i vigili del fuoco sono intervenuti con due squadre via terra (quella di Cervia più quella di Ravenna), l'elicottero (partitovolo da Bologna) e i sommozzatori. È timore era infatti che il 67enne fosse caduto nel Savio: questo almeno si era intuito dalla richiesta di aiuto che lui stesso aveva lanciato al parente. Aveva detto di essere scivolato nel fango e di essere vicino all'acqua. I vigili del fuoco, con quelle poche indicazioni e con il numero di telefono dell'uomo disperso, sono riusciti a localizzare il cellulare e, seguendo le indicazioni, a contattarlo e a ritrovarlo all'altezza di Mensa Matellica, sulla Bagnolo-Salara, all'incrocio con Casemurate. Ai soccorsi è apparso sotto choc e fortemente disorientato, nonostante sia stato ritrovato a poche centinaia di metri dalla sua auto e da casa. Di certo la caduta è riuscita a disorientarlo e a spaventarlo tanto da rendere necessario l'intervento dei sanitari del 118. (p.c.)vigili del fuoco sono intervenuti ancheelicottero e con i sommozzatori: si temeva fosse caduto nel Savio Lo hanno ritrovato riuscendo a intercettare il telefonino che il 67enne aveva usato per chiedere aiuto Lo hanno ritrovato in realtà a poche centinaia di metri dall'auto, ma l'uomo era disorientato Le immagini dei soccorsi al67enne caduto lungo l'argine del fiume Savio -tit_org- Cade nel fossato con il cane Salvato 67enne - Scivola nel fosso, lo trovano sotto choc

Sicurezza, legalità e trasparenza Ecco i "cardini" di Alberghini

Il candidato di centrodestra ha illustrato il suo programma elettorale

[Redazione]

Sicurezza, legalità e trasparenza Ecco i 'cardini' di Alberghini Il candidato di centrodestra ha illustrato il suo programma elettorale RAVENNA. Dopo la presentazione delle liste di sostegno arriva il programma del candidato sindaco del centrodestra Massimiliano Alberghini e al centro del lavoro di Lista per Ravenna, Lega nord. Forza Italia e Fratelli d'Italia c'è la sicurezza, la legalità e la trasparenza. Si tratta di documento di 58 pagine, precisa Gianluca Pini, reduce da una dura polemica con la lista CambieRà a causa della presenza di un ufficiale dei carabinieri, Giovanni Morgese, nella squadra di esperti di Michela Guerra. Polemica che non ha risparmiato Michele De Pascale, comunque pronto a difendere Morgese. Non ha rispettato la legge e andrò avanti - spiega il parlamentare della Lega - ho informato il ministro che la vede come me. Polemica glissata dal candidato Alberghini, che affiancato dal segretario provinciale della Lega Samantha Gardin e da Alberto Ancarani di Fi, da Alvaro Ancisi di LpRa e Alberto Ferrerò Fratelli d'Italia ha definito il programma un progetto ambizioso che ha bisogno di tempo e ha promesso ordinanze solo su decoro e ordine pubblico, la protezione civile a controllo dei parchi pubblici, colonnine sos, sosta di camper di nomadi entro le 48 ore e il targa system per il controllo su auto rubate o sospette. In vista il calo delle rette per gli asili nido e per la Gardin i 186 milioni di euro di entrate del Comune vanno ricollocati diversamente. Allora sgravi e agevolazioni per le famiglie con più di un figlio. Da rivedere anche il criteri per le case popolari. Vogliamo riportare i servizi sociali e le partecipate sotto il controllo del Comune - spiega Ancarani - non perché siamo socialisti, ma perché il mercato con la puzza sotto al naso è roba da Pd. In primo piano l'assessorato alla trasparenza per il controllo degli appalti con una task force apposita. Il caso rifiuti - assicura il candidato - non sarebbe successo. Sabatopiazza Costa alle 16 cassonetti colmi e in via Cavour mezzi di raccolta fra la gente. E nonostante questo tutti sono al loro posto. Da ripensare anche il rapporto con Bologna, allora no alla chiusura del centro storico alle auto come vuole la Regione, autonomia per l'Accademia di belle arti e no a un ruolo subalterno in Romagna per l'università e la sanità, (c.b.) - tit_org- Sicurezza, legalità e trasparenza Ecco i cardini di Alberghini

SCUOLA MAZZINI

Prove di evacuazione

[Redazione]

SCUOLA MAZZINI Anche quest'anno si svolge la settimana regionale della prevenzione e della protezione civile che ieri ha visto come prova pratica l'evacuazione dell'istituto scolastico "Mazzini" di Milano Marittima. Oggi tocca alla scuola della Malva nord, mentre domenica è in programma l'allestimento di punto informativo all'interno della manifestazione "Festa dello sport", con distribuzione di materiale. Il 17 maggio le giornate di formazione coinvolgeranno il plesso scolastico "Carducci" di Castiglione, con un'altra prova pratica di evacuazione; stesse modalità il 19 maggio per l'istituto "Fermi" di Pisignano, il 20 per il palazzo e il magazzino comunale, il 27 maggio per la palazzina uffici tecnici e Cervia informa. Maggio in Sol, edizione da Www. -tit_org-

bufera in comune, anche sei indagati

Foggia, timbravano per i colleghi: In manette 13 dipendenti, 7 sospesi

[Redazione]

IN FOGGIA - C'era chi timbrava il badge marcatempo anche per dieci colleghi, chi insospettito cercava telecamere nascoste usando una scopa e chi faceva risultare presente al lavoro la moglie prima ancora di accompagnarla in ufficio. Uno "schiaffo" per tutti quei dipendenti dello stesso ente che faticavano davvero. In 13, "furbetti" degli uffici distaccati della Protezione civile - settore integrato Attività economiche del Comune di Foggia, sono finiti agli arresti domiciliari; per altri sette è scattata l'interdizione temporanea dall'attività nei pubblici uffici, e ci sono sei persone indagate nei cui confronti non c'è ancora alcun provvedimento. Per tutti l'accusa è di truffa ai danni di un ente pubblico. Un sistema consolidato, lo ha definito il colonnello Antonio Basilicata, comandante provinciale dei carabinieri di Foggia, che hanno eseguito i provvedimenti cautelari disposti dalla magistratura. Tutto è partito da una segnalazione ai militari dell'Arma secondo cui c'erano dipendenti comunali che timbravano per sé e per gli altri e poi si assentavano dal lavoro. Le indagini hanno riguardato il periodo da febbraio ad aprile del 2015. Decisive le immagini registrate con alcune telecamere nascoste negli uffici comunali. Gli indagati, secondo gli investigatori, avrebbero truffato in maniera costante l'amministrazione comunale attestando falsamente la presenza in ufficio. -tit_org-

il caso trebbia

Più popolare togliere ghiaia e piante che ridare l'alveo al fiume

[Redazione]

IL CASO TREBBIA Più popolare togliere ghiaia e piante che ridare l'alveo al fiume di FABRIZIO BINELLI* ispondiamo volentieri al Sig Gazzola di Dolgo che nel suo intervento di mercoledì 27 aprile chiedeva una risposta alle sue argomentazioni sulla situazione del Trebbia, in particolare nella sua zona di residenza a Dolgo. Abbiamo aspettato alcuni giorni per capire se qualcuno di quelli appellati dal Sig Gazzola, rispondevano alle sue sollecitazioni. Nessuno ha risposto ad oggi. 'Visto che siamo stati citati assieme ad enti ed amministrazioni, vogliamo rassicurare il Sig Gazzola che conosciamo molto bene la situazione da Lui denunciata e la condividiamo in pieno. E' proprio per questo che non avevamo dubbi che nessuno avrebbe risposto! Il caso sollevato dal Sig. Gazzola non è il solo. Sono anni che denunciavamo lungo tutta l'asta del Trebbia situazioni di modificazione dell'alveo, tutte riferite alla difesa di poche infrastrutture di natura privata. Anche dopo l'alluvione del settembre 2015 abbiamo richiesto che la "ricostruzione" servisse a riparare i danni prodotti nel tempo al fiume. Anche noi non abbiamo avuto risposta, mentre si stanno realizzando interventi che ripropongono gli stessi errori fatti nel tempo. Ebbene oltre alla situazione indicata dal Sig Gazzola, vogliamo citare la situazione di Rivergaro dove la sezione di deflusso della piena ordinaria è occupata per metà da un cantiere di lavorazione inerti con produzione di cemento ed asfalto. Arrivando a Ponte Barberino un campeggio occupa gran parte della sezione di deflusso della piena ordinaria, fino ad arrivare a Marsaglia, dove il solito impianto di lavorazione di inerti fa il paio con la situazione di Rivergaro. Situazione analoga si presenta con riguardo agli impianti sportivi e campeggi, tutti dentro la sezione di deflusso della piena, a Marsaglia, Bobbio, Barberino e Travo. È possibile che tutti gli enti e le amministrazioni citate dal Sig Gazzola non conoscano la situazione? Ma come fanno a non conoscere la norme del PAI dell'autorità di bacino del Po che vietano nelle fasce di deflusso quelle attività e demandano alle amministrazioni (Provincia e comuni) i piani per le loro delocalizzazioni? Come fanno le stesse amministrazioni a non conoscere la legge 365/2000 che all'Art. 3ter vieta la ricostruzione delle costruzioni e delle infrastrutture alluvionate? Tutti conoscono queste norme, ma è forse più comodo far finta di niente ed assecondare quella parte di opinione pubblica che crede ancora che i danni prodotti dalle piene non siano creati da quelle costruzioni e infrastrutture che ostruiscono le aree di deflusso delle piene, ma dalla ghiaia e dalle piante che verdi ed ambientalisti, secondo una leggenda metropolitana, impediscono di togliere? Il problema è proprio questo: perché applicare alla lettera norme che impongono la restituzione al fiume delle aree ad esso necessarie per far defluire le piene quando è più "popolare" togliere ghiaia e piante, rifacendo in questo modo interventi che ad ogni piena importante il fiume porta via ed alimentando il mercato dei cavaatori, dei ruspi e dei venditori di massi bianchi di Brescia. Non stiamo parlando di eventi eccezionali non contemplati dalle norme e dalla pianificazione, ma eventi che erano già previsti e pianificati. Eppure Enti come la Prefettura dovrebbero essere preoccupati se infrastrutture come i campeggi o le aree di sosta camper vengono allagate, con potenziali pericoli per gli utilizzatori, come allo stesso modo la Regione e la Protezione Civile dovrebbero garantire al corso d'acqua la possibilità di far transitare le piene senza ostacoli che ne impediscono il regolare deflusso: di tutto questo in passato le associazioni ambientaliste hanno fatto puntuali segnalazioni ad enti ed amministrazioni. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. La novità di questa ultima alluvione è che la procura della Repubblica di Piacenza ha aperto un'indagine sugli eventi alluvionali del settembre 2015 e degli eventi luttuosi ad essa collegata. Forse le argomentazioni portate dal Sig Gazzo la e dalle associazioni ambientaliste potrebbero portare un piccolo contributo all'individuazione delle responsabilità di quanto successo e forse impedire che la stessa situazione si riproponga in futuro LEGAMBIENTE Circolo di Piacenza -tit_org- Più popolare togliere ghiaia e piante che ridare l'alveo al fiume

Cronache di ieri

a cura di Giorgio Eremo

[Redazione]

a cura di Giorgio Eremo DA LUNEDÌ A PIACENZA LA MULTA ANCHE A PAPA - Le delegazioni provinciali per le scuole medie ed elementari, presi gli opportuni accordi con l'Auto club e il comando dei vigili urbani, hanno disposto che l'annunciata settimana del vigile-studente abbia luogo a Piacenza dal 14 al 19 maggio e. m. In città il servizio di direzione del traffico sarà disimpegnato dai fanciulli dalle 12.15 alle ore 13 nelle seguenti località: all'incrocio via Cavour-via Roma, all'incrocio via Cavour - via Romagnosi e in largo Battisti. A Castelsangiovanni invece gli studenti-vigili urbani svolgeranno il servizio dalle 12.15 alle 12.45 ai due ingressi della città. CRONACHE DEI SECOLI PASSATI -10 maggio 1796: Il duca don Ferdinando di Borbone ha concluso un armistizio coi rappresentanti della Repubblica francese, obbligandosi a corrispondere al vincitore: 2 milioni di franchi, quindi circa 10 milioni di lire piacentine. Poi anche 10.000 quintali di grano e molti altri quantitativi di avena, cavalli e buoi. Dovrà pure provvedere all'immediato allestimento, in Piacenza, di due ospedali militari forniti di ogni mezzo. Ciò senza contare 20 quadri a scelta del Cittadino-Generale Bonaparte. (Piacenza dovette dare i due grandi laterali del Duomo, opera di Ludovico Carracci). 10 TORMENTA DI NEVE A CATTARA- GNA - Salsominore, 9: L'inverno, nonostante sia maggio, è ricomparso nel suo rigore. Dopo le incessanti piogge della scorsa settimana, sono arrivati il vento gelido, la brina e la neve che tanto danno hanno causato alle colture, in modo particolare alle viti e alle piante da frutto. La notte passata è stata serena, ma all'alba acqua e vento in fondovalle e neve sui monti. A Cattaragna, la prima ad essere stata ammantata di bianco, è imperversata la tempesta. Il termometro sfiora lo zero. IN MOVIMENTO LA FRANA DI CASA BAZZARI - Pecorara, 9: In questi giorni nelle località Casa Bazzari e Caretta dei Bazzari in comune di Pecorara si è messa in movimento una frana su un fronte di settanta metri; il movimento minaccerebbe alcune case della fra- - tit_org-

Cunette e selciato sconnesso Piste come montagne russe Sembra un dipinto in 3D

Ciclabili a singhiozzo e in certi punti spariscono

[Elena Marmugi]

Cunette e selciato sconnesso Piste come montagne russe Sembra un dipinto in 3D Ciclabili a singhiozzo e in certi punti spariscono FACILE essere distratti dal panorama percorrendo Lungarno Cellini. Magari al tramonto. L'Arno luccica e si distende ai piedi del Ponte Vecchio, la meraviglia di Firenze. La vista degli Uffizi da Lungarno Serristori poi completa il quadro. Sembra davvero un dipinto in 3D. Per chi ci passa in bicicletta in 6D. Il paragone con l'avanguardia sensoriale cinematografica non è casuale: buche, cunette, marciapiedi sconnessi e la pista ciclabile? La parola sbiadita rende solo vagamente l'idea. Non c'è proprio, scomparsa. E questo vale fino a Lungarno Torrigiani dove si interrompe. Per fortuna i segnali stradali resistono in memoria della gloriosa striscia rossa che fu. Ci sono centinaia di ciclisti e pedoni che passano ogni giorno da questo tratto incantevole del centro, turisti e non, ed è indispensabile che la pista sia ben segnalata. INNANZITUTTO perché questa via, a doppio senso di marcia fino all'imbocco di Lungarno Torrigiani, è molto trafficata. Oltre all'autobus numero 23 e ai 'bussini', la mattina c'è gran traffico di corrieri e furgoncini essendo il lungarno l'unico varco per arrivare in piazza Pitti. Dunque mantenere in buone condizioni il percorso ciclabile, in modo da motivare chi lo sfrutta a continuare a farlo, è innanzitutto una questione di sicurezza. Poi la riflessione nasce spontanea: da Lungarno Ferrucci fino a Ponte alle Grazie la via ciclabile è continua. Sarebbe fondamentale, oltretutto di buon senso, cercare di mantenere questo bene utile a tante persone ogni giorno invece di lasciarlo andare in malora. Non è tutto. Dopo l'esperienza multisensoriale arriva il terremoto. Da Ponte alle Grazie a Ponte Vecchio è una montagna russa per chi viaggia su due ruote. Vale anche per i motorini. Le buche nell'ultimo tratto di Lungarno Torrigiani e in via de Bardi si sprecano. E gli ammortizzatori ti salutano. Figuriamoci le "Grazielle". Buche, asfalto sconnesso, sanpietrini a macchia di leopardo. E il punto più critico è proprio all'imbocco del simbolo di Firenze: povero Ponte Vecchio, quante buche, quante pietre sgretolate. no della città. Calpestato e fotografato, 365 giorni l'anno, di giorno e di notte, monitorato, tutelato, salvaguardato (e via e via coi proclami), ha in verità un biglietto da visita sgarrupato, indecente. Quale sarà la tempistica per porre rimedio a questa bruttura e per dare alla perla di Firenze il lustro che merita? Elena Marmugi MOTORINI A RISCHIO LE BUCHE NELL'ULTIMO TRATTO DI LUNGARNO TORRIGIANI E IN VIA DE BARDI SI SPRECANO E GLI AMMORTIZZATORI DELLE MOTO TI SALUTANO DI Da Ponte alle Grazie al Ponte Vecchio è tutto un susseguirsi di crateri Un ingresso da baracca in quello che dovrebbe essere il salotto buo- -tit_org-

Ragazza salvata da un incendio Soccorsi anche due gattini

I pompieri ne hanno rianimato uno con l'autorespiratore

[Am.ag]

Ipompieri ne hanno rianimato uno con l'autorespiratore. A RACCONTARE le prime concitate fasi del salvataggio è Marco Venturini, esperto di sicurezza, che vive a due passi dal luogo dove è divampato l'incendio. Per prima cosa, vuole precisare, devo ringraziare e congratularmi con i due carabinieri motociclisti che ho incrociato in strada. A loro ho raccontato di aver provato a salire al quarto piano del palazzo in via del Mezzetta, di aver bussato alla porta, di aver suonato, ma nessuno mi ha risposto. Loro non hanno perso un attimo e mi hanno seguito fino in cima al palazzo. In tre siamo riusciti a buttare giù la porta e loro hanno trovato una donna a terra priva di sensi. Il fumo a quel punto era insopportabile e i militari hanno preso la donna e l'hanno portata salva. Non capisco perché lei non voleva venire via da casa, forse perché aveva due gattini ed era in pensiero per loro. Comunque anche i gatti sono stati salvati. I carabinieri poi, in iperventilazione per lo sforzo di portare giù la ragazza, sono rimasti intossicati e sono stati portati in ambulanza in ospedale. Vorrei far riprendere i sensi al micio è stata utilizzata una mascherina pediatrica: l'operazione è riuscita. Per sottolineare come il quartiere, aggiunge Venturini, si sia messo a disposizione nel momento del bisogno e il pronto intervento dei militari. Nell'incendio sono stati effettivamente salvati anche i due gatti. Le condizioni della donna e dei due militari, soccorsi dal 118 e portati in ospedale, non sarebbero gravi. Uno dei gatti è stato trovato dai militari nell'abitazione e portato fuori. L'altro è stato salvato dai vigili del fuoco, arrivati in un secondo momento per domare le fiamme. L'animale era steso sul pianerottolo fuori dall'appartamento, privo di sensi. I pompieri lo hanno rianimato usando prima uno degli autoprotettori in loro dotazione, poi una maschera con l'ossigeno e infine dando da bere all'animale. A seguito dell'incendio l'appartamento, al quarto e ultimo piano di un palazzo, è stato dichiarato inagibile. Dalle prime verifiche non risultano altri danni alle altre abitazioni né al tetto dello stabile. amag - tit_org-

Tanto affetto e tanto impegno Cuccioli: scelta consapevole

[Redazione]

Un 'pef in casa solo se convinti LA SCELTA di prendere in casa un animale non va mai fatta a cuor leggero: niente superficialità quando si tratta della vita di piccoli esseri. Gli animali infatti - è bene ricordarlo sempre - non sono statue che possiamo appoggiare su un mobile e lasciare lì senza problemi. Gli animali danno tanto ma richiedono anche tanto: in termini di affetto, di impegno e anche economici. Sì, perché bisogna tenere presente che un cane, un gatto, ma anche un uccellino o un criceto.... costano: il cibo, le spese veterinarie, la cuccia o la gabbia, il trasportino e così via. Certo non parliamo di costi esagerati, ma tutto deve essere rapportato alle proprie finanze. QUINDI, occhio: prima di prendere un animale bisogna farsi una serie di domande. Potrò occuparmene dedicandogli il tempo di cui ha bisogno? Avrò la possibilità di organizzarmi nel periodo delle vacanze? La spesa per il mantenimento del mio piccolo amico potrà creare problemi nel mio bilancio familiare? Se la risposta a ognuna di queste domande basilari è sì, allora si può cominciare a ragionare. Se c'è anche un solo no, allora lasciamo stare. Un animale non fa per noi. Dunque ragioniamo. A questo punto, stabilito che potenzialmente possiamo essere dei buoni "amici umani", passiamo alle questioni successive: meglio un cane, un gatto oppure un ammalino ancora più piccolo come una tartaruga, un criceto, un furetto (perché no, sono dolcissimi e vivono benissimo in casa)? E POI; in casa ci sono bambini, persone anziane o disabili? Abbiamo un giardino o una terrazza? In casa vivono già altri animali? Sono tutte questioni da analizzare bene prima di scegliere un piccolo compagno di vita. Perché di caso in caso dobbiamo comportarci in modo diverso: ad esempio, ci complichiamo assurdamente la vita, e certamente la complichiamo anche al nostro quattrozampe, se abitiamo in 45 metri quadrati e decidiamo di prendere un cane grande quanto un alano.... DEDIZIONE I quattrozampe hanno bisogno della nostra attenzione e del nostro tempo A partire da oggi La Nazione, in tutte le sue edizioni locali, ogni settimana dedica una pagina agli animali. Parleremo dei nostri piccoli amici, daremo le notizie belle e brutte che li riguardano. Aspettiamo i suggerimenti di voi lettori e le foto delle vostre "star" di casa. Scriveteci' NON SONO GIOCATTOLI Un animale in casa porta tanta gioia ma anche tanto impegno. Bisogna essere convinti di quello che si sta facendo quando si decide di adottare Fido o Micio. E ricordiamoci di non regalare mai un pet a meno che non ci sia la certezza che sia gradito e che verrà accudito bene Micio intossicato: guarda il video su: www.lanazione.it E' molto toccante il video del gattino che è stato ventilato artificialmente dai vigili del fuoco dopo essere rimasto intossicato in un incendio scoppiato all'interno di un appartamento a Firenze. Il video e le foto potete vederle su: www.lanazione.it -tit_org-

PIENZA**Sversamento nel Fosso dei Diavoli dal frantoio***[Redazione]*

PIENZA PROBLEMI ambientali che per fortuna sono in viarisoluzione. Intervento in pronta disponibilità degli operatori del Dipartimento Arpat di Siena per uno sversamento nel fosso dei Diavoli, a Pienza. Nel fine settimana alcuni addetti dell'Agenzia regionale per la protezione ambiente attivati dalla sala operativa della protezione civile, sono intervenuti d'urgenza, per un problema di sversamento nel fosso dei Diavoli, in località Podere San Lorenzo, nel comune di Pienza. Gli operatori, giunti sul posto hanno accertato che un frantoio della zona, svolgendo operazioni di svuotamento di un laghetto ha provocato la fuoriuscita di materiali nelle fosse campestri adiacenti alla strada provinciale 1A, che affluiscono poi al fosso dei Diavoli. I tecnici dell'Agenzia hanno dato indicazioni al gestore del frantoio affinché provvedesse all'immediato confinamento del fenomeno. -tit_org-

LA STORIA

Disoccupato Aiutatemi*[Redazione]*

LA FIN quando ho lavora- aiuto'Presenza di un to sono sempre riuscito a quadro davvero PP165: onorare tutti i miei impe- som ámbito &ò1üãñ^1 gni. Ma dall'ottobre 2014 adunque "volto a La Nasono disoccupato, con zione per un appello: tutto ciò che comporta la Pernsalirc un pò Ü chi- mancanza di uno stipen- na' avrcl 0 0 di ndio. Mi ritrovo adesso tare su un nuovo lavoro. con uno sfratto esecutivo Non ml s0110 ïml tllat0 e la data è il prossimo 30 indietro per svolgere nel giugno. A raccontare la rso del 0 le mle atarammatica vicenda è un tmta' Ü 0 quella cinquantenne impegnato nel volontariato della Protezione civile. Risiede a Poggibonsi, in un'abitazione del centro, insieme con la compagna e tré figli piccoli. Si dedica ogni giorno agli altri in maniera disinteressata e ora è lui a chiedere un di manutentore. -tit_org-

Colossale incendio in Canada: migliaia di sfollati

[Redazione]

GREGOIRE LAKE nuera a crescere. Le autorità Continua a bruciare da 7 giorni hanno fatto sapere che gli èvaconsecutivi, in Canada, l'incen- cuati sono già oltre 100mila. dio che ha portato all'evacua- C'è il timore che le fiamme ragzione dell'intera città di Fort giungano i pozzi di petrolio. 4 McMurray, nel nord deITA Alberta, il fulcro della regione petrolifera delle sabbie bituminose del Paese. Il governo dell'Alberta ha fatto sapere che le fiamme hanno bruciato 200mila ettari, una superficie pari a Città del Messico. e l'estensione conti- -tit_org-

SERAVEZZA A VENTI ANNI DALL'ALLUVIONE SI FARA' IL PUNTO
Il volontariato e il ruolo fondamentale

[Redazione]

SERAVEZZA A VENTI ANNI DALL'ALLUVIONE SI FARÀ IL PUNTO volontariato e il ruolo fondamentale IL RUOLO del volontariato all'interno del sistema di protezione civile. L'esperienza e la crescita del volontariato in Versilia è il tema del convegno che celebrerà il ventennale dell'alluvione della Versilia. Il 19 giugno 1996 ha segnato infatti la distruzione di case e paesi e la perdita di vite umane ma, allo stesso tempo, ha rappresentato un punto di svolta ed un esemplare modello 'pioniero' in Italia di assistenza, soccorso e ricostruzione. L'incontro è previsto per venerdì alle 15 al centro di protezione civile Rosetti e Bandini in piazza Matteotti a Querceta e a moderare sarà Stefano Faraboschi, consigliere delegato di Seravezza. Interverranno istituzioni ed esperti del settore: Bruno Mario Giarola dirigente responsabile dell'ufficio volontariato, formazione e comunicazione del dipartimento di protezione civile nazionale, Lorenzo Alessandrini che è stato sindaco di Seravezza nell'emergenza alluvione, Paolo Masetti delegato Anci Toscana, Riccardo Gaddi dirigente del settore regionale di protezione civile e riduzione del rischio alluvione della Regione e Ettore Neri sindaco di Seravezza. Alla fine delle relazioni l'incontro si chiuderà con un dibattito tra interventi e testimonianze del pubblico. Per info: 0584.7627. DEVASTAZIONE L'alluvione del giugno 1996 che imperversò in Versilia -tit_org-

S A V I G N A N O Vigili del fuoco impegnati nelle ricerche di un anziano del posto

Non torna a casa: 83enne ritrovato dopo 12 ore = Sano e salvo dopo una notte all'aperto:

83enne ritrovato dalle unità cinofile

a pagina 21

[Redazione]

SAVIGNANO Non torna a casa: 83enne ritrovato dopo 12 ore a pagina 21 SAVIGNANO Vigili del fuoco impegnati nelle ricerche di un anziano del posto Sano e salvo dopo una notte all'aperto: 83enne ritrovato dalle unità cinofile Lo hanno trovato dopo una notte di ricerche, quando ormai tutti gli scenari possibili erano stati presi in esame. E invece sta bene e, da una notte all'aperto, non ha riportato un graffio. Disavventura a lieto fine per un anziano di 83 anni, di cui la figlia ha denunciato la scomparsa a Savignano a mezzanotte di domenica sera. Allertati, i vigili del fuoco di Vignola con l'ausilio delle unità cinofile hanno iniziato il protocollo di ricerca. Era chiaro fin da subito che non poteva trattarsi di un allontanamento volontario; e infatti sono stati presi in esame tutti i luoghi che l'anziano è solito frequentare. Alle 11 di ieri mattina, dopo una notte di apprensione per tutta la famiglia, il ritrovamento. L'uomo si trovava a Savignano nei pressi dell'abitazione in cui aveva abitato in passato. Per lui nemmeno un graffio: il personale del 118 lo ha comunque visitato accertando che le sue condizioni sono buone. (S.Z.) La denuncia era arrivata dalla figlia dell'uomo IN AZIONE Vigili del fuoco (repertorio) -tit_org- Non torna a casa: 83enne ritrovato dopo 12 ore - Sano e salvo dopo una notte all'aperto: 83enne ritrovato dalle unità cinofile

**PAVULLO Il rogo ieri notte alle 3.30 in via Marconi
In fiamme un`Alfa, pompieri al lavoro**

[Redazione]

PAVULLO Il rogo ieri notte alle 3.30 in via Marconi In fiamme un'Alfa, pompieri al lavoro Ha parzialmente distrutto la macchina un incendio che si è sviluppato ieri notte in via Marconi a Pavullo, non troppo distante dalle scuole superiori. Verso le 3.30 infatti sono stati allertati i vigili del fuoco perché stava bruciando una Alfa Romeo station wagon di proprietà di un privato. I pompieri hanno impiegato pochi minuti per arrivare sul posto e si sono attivati per domare le fiamme ma, come detto, il veicolo di una decina di anni fa era stato già intaccato in maniera seria. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri. Ora i tecnici dei pompieri sono al lavoro per determinare le cause dell'accaduto. Tutte le ipotesi sono possibili, dalla circostanza accidentale come un cortocircuito interno (che appare allo stato la possibilità più concreta) al dolo. Nei prossimi giorni se ne saprà di più. -tit_org- In fiamme un Alfa, pompieri al lavoro

Canada**Inferno di fuoco Migliaia in fuga = Colossale incendio in Canada: migliaia di sfollati***[Redazione]*

Â Canada Inferno di fuoco Migliaia in fuga a pagina 37 Colossale incendio in Canada; migliaia di sfollati GREGOIRE LAKE Continua a bruciare da 7 giorni consecutivi, in Canada, l'incendio che ha portato all'evacuazione dell'intera città di Fort McMurray, nel nord dell'Alberta, il fulcro della regione petrolifera delle sabbie bituminose del Paese. Il governo dell'Alberta ha fatto sapere che le fiamme hanno bruciato 200 mila ettari, una superficie pari a Città del Messico. e l'estensione conti nuerà a crescere. Le autorità hanno fatto sapere che gli evacuati sono già oltre 100 mila. C'è il timore che le fiamme raggiungano i pozzi di petrolio, -tit_org- Inferno di fuoco Migliaia in fuga - Colossale incendio in Canada: migliaia di sfollati

Fiamme nelle stanze per i profughi Gasolio gettato sopra i letti

Frontignano, nel mirino l'hotel Mark. La procura: incendio doloso

[M.z.]

Fiamme nelle stanze per i profughi Gasolio gettato sopra i letti Frontignano, nel mirino l'hotel Mark. La procura: incendio doloso. Gli accertamenti hanno escluso ogni dubbio - l'incendio di una decina di materassi accertato all'interno del Mark Hotel a Frontignano. Vuole essere il gesto di protesta contro la possibilità che si concretizzi da una settimana all'altra l'assegnazione ad Ussita di una cinquantina di rifugiati? Sono in atto operazioni da parte della Compagnia dei Carabinieri di Camerino per individuare gli autori. Ignoti nei giorni scorsi sono penetrati nell'albergo, da alcuni anni non più funzionante, forzando una porta laterale. Hanno cosperso con del gasolio i letti e hanno appiccato il fuoco. I danni, per un valore di qualche migliaia di euro, hanno riguardato soprattutto i materassi e pochi altri arredi, ma non la struttura. Il fumo e le fiamme non sono stati avvertiti e notati da nessuno, probabilmente perché la combustione si è limitata all'interno. Inoltre la zona circostante, pur posta al centro di Frontignano, è frequentata soltanto in alcuni periodi dell'anno. LA SCOPERTA dell'intimidazione è avvenuta domenica. Un responsabile della società Immobiliare 2R, che ha la titolarità dell'hotel, ha effettuato un controllo nell'immobile. C'era stato in precedenza, ma non aveva riscontrato danneggiamenti, neppure all'esterno. Sono stati avvertiti i vigili del fuoco di Macerata, che sono intervenuti con un'autopompa e tre unità, e i carabinieri della locale stazione. La procura ha aperto un fascicolo contro ignoti per incendio doloso. Contro l'arrivo dei migranti, tramite una cooperativa turistica di Sondrio riconosciuta idonea dalla Prefettura di Macerata, era - AL MOMENTO IL MARK HOTEL HA IL CERTIFICATO DI AGIBILITÀ RISALENTE AL 2002, IN BASE AL QUALE POTREBBE OSPITARE SOLAMENTE 27 PERSONE La Dismessa da anni come albergo, è stata messa a disposizione dalla proprietà per ospitare cittadini richiedenti asilo. Ma non è a norma Il bite È avvenuto nei giorni scorsi ed è stato scoperto solo l'altroieri da uno dei proprietari. Carabinieri e vigili del fuoco non hanno dubbi sull'origine del rogo no state sollevate perplessità. In-^anzmitto.,__Je__jcarattenstiche dell'albergo, già rifugio Cai, non sufficiente ad ospitare un gruppo così numeroso di ospiti. Poi la localizzazione in un posto isolato e privo di opportunità di socializzazione in alcuni mesi, e affollata di turisti in altri. Su questo aspetto hanno mostrato perplessità anche gli abitanti di Ussita non contrari all'arrivo di rifugiati. Infine l'hotel non avrebbe l'agibilità, dopo tanti anni di inattività. Le procedure ed eventuali lavori richiederebbero del tempo. Chi ha provocato l'incendio ha voluto invece dare un segnale senza attendere oltre. m.z. IL RETROSCENA L'edificio disponibile per l'accoglienza dei migranti Ma c'erano slate polemiche Il numero dei profughi presi in carico dalla cooperativa Stelvio e che potrebbero essere destinati a Frontignano -tit_org-

SAVIGNANO

Ritrovato 83enne scomparso da casa

[Redazione]

SAVIGNANO UN SSENNE, allontanatosi domenica sera dalla sua casa di Mulino, è stato ritrovato ieri mattina dai pompieri con unità cinofile intorno alle 11: era in buon salute, nonostante la notte passata all'aperto, seduto sotto un albero a Savignano vicino a un'abitazione legata alla sua infanzia. Dopo le denuncia di scomparsa da parte dei parenti, alle ricerche - anche con elicotteri hanno partecipato pure protezione civile e carabinieri. -tit_org-

Al via la settimana della protezione civile

[Redazione]

E' iniziata la settimana regionale della prevenzione e della Protezione Civile, che ha l'obiettivo di mettere al centro dell'attenzione pubblica la sicurezza del territorio e la prevenzione dei rischi. L'iniziativa istituita nel 2013 dall'Assemblea legislativa della regione Emilia Romagna si svolge ogni anno tra la fine di maggio e metà giugno, per ricordare simbolicamente la ricorrenza del sisma del 2012 avvenuto proprio nello stesso periodo. Cervia ha organizzato diversi eventi, coinvolgendo i dipendenti pubblici, i cittadini e in particolare le scuole. Domani giornata di formazione presso l'istituto scolastico Martiri Fantini di Malva Nord. Il 15 maggio allestimento di punto informativo all'interno della manifestazione "Festa dello Sport" con distribuzione di materiale relativo alla Protezione civile. - tit_org-

Alberghini presenta il suo programma

[Redazione]

ELEZIONI Primo punto è quello della sicurezza. Oltre cinquanta pagine di idee per battere il Pd e De Pascal Massimiliano Alberghini ha presentato il suo corposo programma di coalizione. Il candidato di Lista per Ravenna riassume in oltre 50 pagine le sue idee su Ravenna, elaborate insieme alle forze che lo sostengono: Lista per Ravenna, Lega Nord, Forza Italia e Fratelli d'Italia. Una coalizione per la prima volta unita che mira ad un obiettivo: arrivare al ballottaggio e poi vincere le elezioni battendo il candidato del Pd Michele De Pascale. Ravenna in testa: questo il titolo del programma. Primo punto è il tema della sicurezza. Numerose le proposte: dalla protezione civile per controllare i campi pubblici al divieto di sosta per i campi rom. "Non saranno ammessi campi Rom, se non gestite e con costi totalmente a carico di associazioni riconosciute ed a patto che gli adulti abbiano un lavoro, che i minori frequentino la scuole e che risiedano in strutture con standard salutarie di legge". Inoltre, in linea generale, è prevista "l'eliminazione di tutte le situazioni di degrado e disagio sul territorio anche attraverso una puntuale pianificazione urbanistica che preveda anche un riammodernamento di tutte le strutture sportive del territorio". Secondo punto trattato è quello della trasparenza e dei rapporti con i cittadini, per poi approdare ad un lungo excursus su Turismo e Cultura. Tra le altre cose, si propone di lanciare il marchio "Ravenna Capitale" in cui "gli operatori saranno i protagonisti di questo progetto". Si propongono "nuovi investimenti sul turismo balneare, culturale e paesaggistico, con un restyling completo dei servizi turistici, dalla programmazione alla vendita". Le idee riguardano il turismo balneare, il centro storico e le aree naturalistiche da valorizzare. "Monumenti, chiese, palazzi, mosaico, archeologia, mare, pinete e valli rappresentano l'eccezionale patrimonio culturale e ambientale di cui Ravenna è stata dotata. Costituirebbero da soli una risorsa turistica impareggiabile, capace di fare la fortuna di qualsiasi città. Per questo abbiamo in mente di attuare una serie di azioni finalizzate alla valorizzazione di queste eccellenze". Terna caldo di questi giorni è il centro storico: Alberghini propone aperture strategiche della Ztl tra le 17.30 e le 21, in particolare in via Guaccimanni e via Mariani dove "intendiamo ottimizzare il parcheggio di piazza Garibaldi, che servirebbe anche come punto di inversione di marcia per ritornare verso via di Roma". Sulle infrastrutture da segnalare la proposta del completamento della superstrada Ravenna/Ferrara, da cui, attraverso l'Á13, "ci si collega in autostrada con tutto il nord-est, italiano ed europeo. Già realizzata per oltre la metà, mancano soltanto il tratto di 15,9 chilometri tra Ravenna e Alfonsine - che il Pd sacrificò colpevolmente, alla variante di Alfonsine, senza neppure interpellare il consiglio comunale - e quello di 16,5 tra Argenta e Ferrara. Il progetto già esiste. Oltre ad essere ambientalmente sostenibile, risolverebbe, nel tratto Ravenna/Alfonsine, la grave emergenza di Camerlona, Mezzano e Glorie, attraversate, molto pericolosamente e con pesante inquinamento atmosferico ed acustico, dalla via Reale". Sono quindici, in tutto, i capitoli in cui è diviso il programma: "Un programma ambizioso ha detto Alberghini - che richiede tempo". Alvaro Ancisi (LpRa) ha presentato il programma insieme agli alleati: "Mi sembra chiaro che il voto ad Alberghini è l'unica scelta possibile per chi vuole cambiare Ravenna". **RAVENNA IN COMUNE AL CUBE** Oggi alle 21.00 all'Hotel Cube di Via Luigi Masotti, 2 a Ravenna, Ravenna in Comune presenta ai cittadini e alla stampa il programma della lista per le elezioni amministrative che si terranno il 5 giugno. Ravenna in Comune, per la prima volta in Italia, utilizzerà la mindmap, un nuovo metodo per presentare il proprio programma. Un Sistema semplice ed intuitivo che faciliterà la consultazione delle proposte della lista, La mindmap sarà proiettata durante la serata e sarà disponibile sul sito della lista tra pochi giorni. Saranno presenti Raffaella Sutter (candidata sindaco), Massimo Manzoli e Dora Casalino. -tit_org-

Tir stracarico di polli si ribalta sull'Aurelia = Grosso camion si ribalta sull'Aurelia centinaia di polli "in pericolo"

[Redazione]

Tir stracarico di polli si ribalta sull'Aurelia // Tir trasportava animali diretti al macello. Ci sono volute ore per ripristinare la viabilità Grosso camion si ribalta sull'Aurelia centinaia di polli "in pericolo" TARQUINIA Hanno lavorato per ore vigili del fuoco e carabinieri della zona, ieri, dopoché intorno alle 11,30 del mattino un camion proveniente da Cellere e diretto verso nord si è ribaltato sull'Aurelia all'altezza del chilometro 111-112. Il tir trasportava polli d'allevamento che erano diretti al macello e che ovviamente hanno creato non pochi problemi a chi è intervenuto sul posto per mettere in sicurezza la strada. Statale (in direzione Grosseto) che è stata provvisoriamente chiusa al transito e che ha obbligato a deviare il traffico sulla viabilità locale, faccenda che è durata ore e non poco difficoltosa. Per fortuna nell'incidente non ci sono stati feriti, ma il mezzo pesante finito nella cunetta ha creato disagi per l'intero pomeriggio. Il mezzo, che come detto trasportava animali, ha terminato la propria corsa al di là del muretto che delimita la carreggiata: è stato immediatamente soccorso l'autista, comunque non in condizioni preoccupanti. Sul posto sono quindi intervenuti i carabinieri di Pescia Romana, i vigili del fuoco ed una squadra dell'Anas al fine di ripristinare la circolazione appena possibile. La statale Aurelia non è nuova agli incidenti stradali, nella maggior parte dei casi anche gravi purtroppo, stavolta invece niente di tutto ciò fortunatamente, ovvero niente feriti o quant'altro, comunque i disagi sono stati tantissimi, per non parlare delle difficoltà (ecco perché il ripristino della viabilità è stato così lungo) per mettere in sicurezza la strada e soprattutto gli animali che il camion tra sportava. Animali che erano diretti al macello e che sono stati recuperati dopo aver subito anche loro sicuramente il trauma del capovolgimento. C'erano infatti tutte le gabbie sottosopra e i soccomstori hanno cercato di risistemarle. Per fortuna alla fine la situazione, dopo ore di lavoro, è tornata alla normalità. 4 Statale Aurelia Due Immagini del camion che è finito nella cunetta all'atlezza del km 111 di Pescia Romana -tit_org- Tir stracarico di polli si ribalta sull Aurelia - Grosso camion si ribalta sull Aurelia centinaia di polli in pericolo

Casa a fuoco, paura. E due gatti salvati = Appartamento a fuoco, paura in Oltrarno

Il rogo causato da una candela, intossicati lievi. Salvati due gatti, uno con la maschera dell'ossigeno

[Antonio Passanese]

Casa a fuoco, paura. E due gatti salvati a pagina 7 Passanese I vigili del fuoco con uno dei due gatti salvati (foto Gosperini/ Sestini) Appartamento a fuoco, paura in Oltrarno intossicati lievi. Salvati due gatti, uno con la maschera dell'ossigeno Uno dei gattini si era riparato sotto il divano, e non è stato difficile portarlo in salvo. L'altro, che era all'ingresso accanto alla bicicletta, sembrava non respirasse più, ed era anche un po' bruciato. A quel punto, nonostante l'aria fosse irrespirabile, mi sono tolto la maschera dell'ossigeno per metterla sul suo musetto, e il gattino con la zampetta l'ha avvicinata a sé, come se volesse dirmi: dai muoviti che ne ho bisogno. Non nasconde la sua emozione il vigile del fuoco (ritratto in tutte le foto mentre insieme ai colleghi presta soccorso al piccolo felino) che, per primo, ieri pomeriggio, è entrato nell'appartamento al quarto piano del civico 3 in via Mazzetta per domare le fiamme e per portare fuori da quell'inferno i due gatti dell'inquilina. Sul micio che ha avuto la peggio e che ora si trova ricoverato in una clinica veterinaria fiorentina ma non sarebbe in pericolo di vita i pompieri hanno praticato perfino la rianimazione, e dopo qualche massaggio sul cuoricino, un po' d'acqua sulla testa e sul dorso, e una boccata d'ossigeno, sono riusciti a strapparli alla morte: Era scioccato, non riusciva neanche a miagolare e aveva le pupille molto dilatate, però prima che lo portassero via ci è sembrato che si fosse ripreso. Stanno meglio, invece, il carabiniere e la donna intossicati dal fumo nero che, nel giro di qualche minuto, ha avvolto anche Borgo Tegolaie, via delle Caldaie e via dei Preti: il militare, prima che arrivassero i vigili del fuoco, è corso su per le scale per aiutare un'anziana che abita di fronte all'appartamento distrutto dalle fiamme. Per entrambi una prognosi di pochi giorni e tanto spavento. Da una prima ricostruzione sembra che l'inquilina del quarto piano una giovane ragazza russa che lavora poco distante abbia lasciato accesa una candela da cui, poi, sarebbe divampato l'incendio. L'Oltrarno è rimasto bloccato per tutto il pomeriggio per dare modo ai soccorritori di muoversi agevolmente: per domare le fiamme, infatti, sono arrivati tre mezzi antincendio, un'autoscala, due ambulanze della Croce Rossa e della Fratellanza Militare e un paio di pattuglie dei carabinieri e della polizia municipale. Sono uscito fuori dal bar per accendere una sigaretta e ho visto del fumo nero uscire dalle finestre del quarto piano di quella palazzina dice Michele del Bar de Firenze Nel mio locale c'era un cliente, che oltretutto abita proprio lì, a cui ho detto: "Oh, guarda che nel tuo stabile una casa a fuoco". Quindi abbiamo chiamato subito i pompieri. L'abitazione di via Mazzetta è stata dichiarata per il momento inagibile fino a quando non saranno ripristinati i criteri di sicurezza, così come una parte dell'appartamento del terzo piano in cui ci sono state gravi infiltrazioni di acqua. I tecnici dei vigili del fuoco, tra oggi e domani, eseguiranno anche una serie di verifiche sugli impianti elettrici e di riscaldamento che risultano inutilizzabili. La buona notizia è che almeno la palazzina del civico 3, così come il tetto, non presenta alcun danno strutturale, tutti gli altri inquilini, dunque, sono potuti tornare nelle loro case già dal tardo pomeriggio. Antonio Passanese 11 vigili del Fuoco al momento dell'irruzione nella casa di via Mazzetta dove è divampato l'incendio 21 primi soccorsi con un po' di acqua al gatto intossicato 31 vigili! del fuoco si rendono conto che il gatto ha difficoltà a respirare 4 L'intervento di soccorso prosegue, al gatto viene somministrato ossigeno -tit_org- Casa a fuoco, paura. E due gatti salvati - Appartamento a fuoco, paura in Oltrarno

Massa, 60 anni, precario: muore sotto una lastra Rossi: È una carneficina = Ucciso dal marmo. Carneficina

[Manuela D'Angelo]

ucciso dal marmo Massa, 60 anni, precario: muore sotto una lastra Rossi: È una carneficina di Manuela D'Angelo a pagina 9 Ucciso dal marmo. Carneficina> Massa, muore a 61 anni, da precario, sotto una lastra. Rossi: solo i controlli non bastano MASSA Precario a 61 anni, quando bisognerebbe iniziare a pensare alla pensione, un contratto a tempo indeterminato vicino e il sogno delle ferie, come quelle che fanno i lavoratori normali: Carlo Morelli è morto ieri mattina schiacciato da una lastra di marmo, nel piazzale della Co.Se.Lue, l'azienda per cui lavorava, da interinale, da qualche mese. Carrarese, residente a Marina di Carrara, era un marmista esperto, da 30 anni impiegato nel settore, nelle segherie al piano, dove si lavorano gli enormi blocchi che provengono dalle cave. Un mondo dove ci si spacca la schiena. Stava movimentando un carrello carico di lastre di marmo, quando una di queste si è sfilata dalla pila e gli ha schiacciato busto e gambe. Morelli è morto poco dopo la corsa in -^L.CA, -: 1 te -..., p; le gravi lesioni riportate nell'incidente. La segheria è stata posta sotto sequestro. Sul posto, una grande laboratorio del marmo nella zona industriale di Massa, che impiega una decina di dipendenti, pronta nell'ultimo anno a nuovi investimenti, arrivano tutti: sindaci,, L. onorevoli parlamentari, responsabili Asi, sindacalisti, gli stessi che, meno diventi giorni fa, avevano seppellito Federico Benedetti e Roberto Ricci Antonioli, due cavatori morti sotto una frana a Colonnata. Si sono staccate delle lastre di marmo che avrebbero dovuto essere legate con una cinghia dice Paolo Gozzani, segretario provinciale della Cgil che forse la cinghia si è rotta o forse le lastre erano state legate troppo lente. Io spero che Morelli non fosse solo nelle manovre di movimentazione del carrello che trasporta le lastre, lo accerterà la magistratura. Il governatore della Toscana Enrico Rossi parla di una carneficina non più sostenibile. Noi potenziamo la prevenzione e i progetti speciali di vigilanza, assistenza e controlli a tappeto scrive Rossi su Facebook ma nessuno dimentichi l'articolo 18 della legge 81 sulla responsabilità e gli obblighi dei datori di lavoro per la sicurezza dei lavoratori. La Diocesi di Massa Carrara lancia l'allarme, sulla scia delle parole di Papa Francesco, per i cavatori non più al sicuro, sopraffatti dall'obbligo di produrre di più e più fretta. Resta oggi il sorriso di un super nonno che adorava la sua famiglia, la moglie Grazia, la figlia Martina e il nipotino, con cui condivideva la passione per il calcio, la Carrarese, e che gli aveva insegnato ad usare Facebook. Morelli avrebbe dovuto firmare un contratto di lavoro a tempo indeterminato per la Co.Se.Luc a breve, così gli era stato promesso, ma è morto prima. Giusto il tempo di comprare un biglietto per una vacanza lontana e dire ai compagni che sognava le ferie come fanno i lavoratori normali. Manuela D'Angelo Carlo Morelli, il lavoratore morto eri in un'azienda di Massa -tit_org- Massa, 60 anni, precario: muore sotto una lastra Rossi: È una carneficina - Ucciso dal marmo. Carneficina

**FURBETTI NEI GUAI UN SOLO DIPENDENTE TIMBRAVA ANCHE PER DIECI COLLEGHI
Assenteismo a Foggia, 13 arresti in Comune***[Redazione]*

FURBETTI NEI GUAI UN SOLO DIPENDENTE TIMBRAVA ANCHE PER DIECI COLLEGHI Assenteismo a Foggia, 13 arresti in Común FOGGIA Paolo Melchioire ! C'era chi timbrava il badge marcatempo anche per dieci colleghi, chi insospettito cercava telecamere nascoste usando una scopa e chi faceva risultare presente al lavoro la moglie prima ancora di accompagnarla in ufficio. Uno schiaffo per tutti quei dipendenti dello stesso ente che faticavano davvero. In 13, furbetti degli uffici distaccati della Protezione civile - settore integrato Attività economiche del Comune di Foggia, sono finiti agli arresti domiciliari; per altri sette è scattata l'interdizione temporanea dall'attività nei pubblici uffici, e ci sono sei persone indagate nei cui confronti non c'è ancora alcun provvedimento. Per tutti l'accusa è di truffa ai danni di un ente pubblico. Un sistema consolidato, lo ha definito il colonnello Antonio Basilicata, comandante provinciale dei carabinieri di Foggia, che hanno eseguito i provvedimenti cautelari disposti dalla magistratura. Tutto è partito da una segnalazione ai militari dell'Arma secondo cui c'erano dipendenti comunali che timbravano per se e per gli altri e poi si assentavano dal lavoro. Le indagini hanno riguardato il periodo da febbraio ad aprile del 2015. Decisive le immagini registrate con alcune telecamere nascoste negli uffici comunali. Gli indagati, secondo gli investigatori, avrebbero truffato in maniera costante l'amministrazione comunale attestando falsamente la presenza in ufficio, sia uscendo senza timbrare il badge, sia arrivando in ritardo o uscendo in anticipo e, in alcuni casi, non presentandosi affatto sul luogo di lavoro, facendo timbrare il proprio cartellino a colleghi compiacenti. C'era anche chi usava dall'ufficio vestito regolarmente e poi tornava dopo qualche ora indossando una tuta sportiva. Tra gli arrestati c'è l'aliera dirigente del Servizio attività economiche del Comune, Antonio Stanchi, di 65 anni, attuale dirigente del Servizio informatico, telefonico e innovazione tecnologica, accusato di avere in più occasioni timbrato il badge della moglie assente dal luogo di lavoro. In particolare, il dirigente - secondo quanto riferito dagli investigatori - timbrava in entrata il cartellino marcatempo della moglie per poi andarla a prendere a casa e portarla in ufficio. In alcune occasioni la moglie non si sarebbe presentata in ufficio e il marito avrebbe timbrato il badge in entrata e in uscita. Il sindaco di Foggia, Franco Landella, ha annunciato che il Comune si costituirà parte civile nell'eventuale processo e avvierà subito un'indagine amministrativa interna, anche per difendere l'ente e affermare con forza la volontà di schierarsi senza se e senza ma dalla parte della legalità. Quanto agli indagati, avrebbero tenuto, secondo l'Ugl, comportamenti inaccettabili, mentre la Cgil condanna fermamente ogni comportamento che non sia quello dettato dal rispetto delle regole. Terremoto in comune Un'immagine di un video dei carabinieri. -tit_org-

Borgotaro piange l'anima buona di Gino

Luigi Berni ha dedicato tutta la vita al servizio degli altri

[Franco Brugnoli]

Borgotaro piange l'anima buona di Gino Luigi Berni ha dedicato tutta la vita al servizio degli altri BORGOTARO Franco Brugnoli Una morte che ha lasciato tutti sconvolti in paese, soprattutto per la sua tempestività. Stiamo parlando della fulminea scomparsa, avvenuta domenica, per improvviso arresto cardiocircolatorio, di Luigi Berni, 72 anni, per gli amici Gino. Un uomo che ha dedicato la vita al servizio degli altri. Il suo è stato, senza ombra di dubbio, un grande esempio, per le giovani generazioni. E' proprio grazie a figure come lui se il volontariato oggi può andare avanti. Come professione, Berni è stato, per molti anni, infermiere professionale - molto apprezzato da tutti per la professionalità e umanità -, nel reparto di Chirurgia dell'ospedale Santa Maria di Borgotaro, in particolare nel Comparto operatorio, diretto allora dal professor Attilio Manfredi. Ma Luigi era anche molto impegnato sul fronte del volontariato: è stato fondatore e colonna portante del distaccamento di Borgotaro dei vigili del fuoco volontari di via De Gasperi, del gruppo degli Alpini (A.N.A.-) di Borgotaro, del Gruppo comunale di Protezione civile, nonché milite, da molti anni, dell'Assistenza pubblica volontaria Borgotaro-Albareto. Una persona, quindi, davvero dedita agli altri, senza comunque trascurare mai la sua famiglia, cui era particolarmente legato ed a cui dedicava tutte le sue energie. Con tanti sacrifici, si era costruito una bella casa. Lascia la moglie Inès, i figli Gian Luca e Roberta, oltre agli adorati nipoti Alessandro, Martina, Letizia ed Alessia. Come carattere, Gino Berni era un uomo molto rispettoso, sensibile, buono, sempre disponibile. I funerali avranno luogo oggi pomeriggio: il corteo funebre partirà alle 14.30, dalla camera mortuaria dell'ospedale Santa Maria di Borgotaro, e si dirigerà verso la chiesa parrocchiale di Sant'Antonino Martire. Il rito funebre verrà officiato, all'arrivo del corteo, dal parroco e vicario episcopale di zona, monsignor Angelo Busi. Ieri sera, intanto, in suo suffragio, è stato recitato il rosario, in chiesa, alla presenza dei rappresentanti delle varie associazioni e di molte persone. Tutto il mondo del volontariato borgotarese è adesso in lutto, per la perdita, sicuramente, di una delle sue figure migliori. Oggi i funerali Luigi Berni aveva 72 anni: è morto d'infarto. -tit_org- Borgotaro piange l'anima buona di Gino

CORNIGLIESE IN QUARANTA AL LAVORO**I volontari ripuliscono le discariche abusive***[Redazione]*

CORNIGLIESE IN QUARANTA AL LAVORO CORNIGLIO il Sono stati 40 i volontari che domenica hanno partecipato alla giornata ecologica nel Comigliese. Organizzata in collaborazione dal gruppo di Protezione civile. Alpini di Comiglio e Comune, l'esordio dell'iniziativa è stata un successo. I volontari si sono ritrovati alle 8 in piazza Castello a Corniglio dove sono stati muniti di guanti e sacchi messi a disposizione gratuitamente da Iren, e poi divisi in squadre. Cinque in tutto e cinque le relative zone passate a setaccio. Obiettivo principale era quello di rimuovere le discariche abusive segnalate dalla popolazione. Si è lavorato a Beduzzo, a Bosco, ed a Comiglio, rimuovendo i cumuli e dedicandosi anche alla raccolta di rifiuti nelle strade limitrofe. Il bottino è stato stoccato in un apposito contenitore nella stazione ecologica a Miaño. A.B. Àé RIPRODUZIONE RISERVATA Nel Comigliese Alcuni dei partecipanti alla giornata ecologica. -tit_org-

Festa dell'Europa, 1500 ragazzi. Nuove bandiere per le scuole

[Redazione]

Cerimonia con la Mosherini e Tronca Festa dell'Europa, 1500 ragazzi Nuove bandiere per le scuole Sono spesso sgnangherate e a volte fatiscenti, ma da ieri le scuole elementari di Roma possono sfoggiare qualcosa nuovo di zecca: le bandiere dell'Italia e dell'Unione europea sui pennoni dei loro ingressi. L'iniziativa, nata in occasione della festa dell'Europa, è stata celebrata in piazza del Campidoglio: 1500 bambini hanno ricevuto simbolicamente le bandiere da Federica Mogherini, alto rappresentante per la politica estera dell'Ue, Francesco Paolo Tronca, commissario straordinario di Roma Capitale, e Sandro Gozi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega agli affari europei. Due enormi bandiere dell'Italia e dell'Europa, fornite dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, sono state portate in corteo dai bambini con l'assistenza della Protezione Civile di Roma Capitale. -tit_org- Festa dell'Europa, 1500 ragazzi. Nuove bandiere per le scuole

Incendio, paura durante la festa del Patrono

[Redazione]

PONTECORVO Date alle fiamme tré balle di fieno piazzate lungo il percorso della processione Paura alla festa patronale: incendiati tré balloni di fieno sul tragitto della processione. E' accaduto domenica notte a Pontecorvo, in località Melfi di Sotto: lungo il percorso peccata mea, c'è stato un rogo di natura dolosa. Stando alla primissima ricostruzione dei fatti, intorno alle 3.30 tré grosse balle di fieno sono state posizionate al centro della stradina, dove poi sarebbe passata la processione con tanti fedeli e devoti al seguito, e sono state incendiate. Il rogo è stato subito notato da alcune persone che, a quel punto, hanno lanciato l'allarme ai vigili del fuoco e ai carabinieri. Sul posto, dopo la segnalazione, si sono recate anche la Protezione civile e la Polizia locale. Nel giro di una mezz'ora tutto è tornato alla normalità e la strada è stata liberata. Resta il mistero del gesto compiuto. Con ogni probabilità si è trattato di un atto vandalico, ma i carabinieri stanno comunque eseguendo tutti gli accertamenti del caso per ricostruire l'accaduto. Una festa patronale in onore di San Giovanni Battista movimentata, dunque. Per il resto, è stato un ritorno alla tradizione con i fuochi di artificio lungo il fiume Liri e poi il concerto delle Orme. E' stato un grande successo, siamo soddisfatti della riuscita. L'Amministrazione comunale - ha detto il sindaco Rotondo - quest'anno ha contribuito equamente alla realizzazione delle festività civili, sia in contrada Melfi sia in centro a Pontecorvo, dove ci sono stati fuochi di artificio e spettacoli: in centro a Pontecorvo con l'esibizione del gruppo Le Orme e a Melfi Cristiano Pork Band. Per cui l'Amministrazione comunale ha dato segno tangibile di presenza nell'organizzazione dei riti civili sia a Melfi sia a Pontecorvo, ha concluso il sindaco Rotondo. E' ACCADUTO IN ZONA MELFI DI SOTTO, ROGO NOTATO OA ALCUNE PERSONE: ACCERTAMENTI DEI CARABINIERI Una pattuglia dei carabinieri durante un controllo - tit_org-

Bus turistico a fuoco, paura al Laurentino

[Redazione]

Bus turistico a fuoco, paura al Laurentino Un pullman turistico è andato a fuoco nel parcheggio della metro Â della stazione Laurentina. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme, paura tra i residenti: nessun ferito. Il rogo Pompieri mobilitati alla stazione della metro Â -tit_org-

A catenaia trovati 35 ordigni bellici

[Redazione]

A35 TRENTACINQUE ordigni bellici inesplosi trovati a Catenaia, versante di Subbiano, dal gruppo Quelli della Karin. Sul posto intervenuti artificieri, carabinieri, polizia provinciale e protezione civile. Caslielion Rbncda fa svareïi la col Capola -tit_org-

Il danno e la beffa

Palazzo Palazzo Orsetti, Orsetti, termiti termiti all'assalto all'assalto

[Laura Sartini]

LA NAZIONE CON VOI Sei euro per salvare gli antichi portali DOPO le pulci - che nel 2013 invasero persino l'ufficio del sindaco - ora sono le termiti le nuove inquiline di Palazzo Orsetti in via Santa Giustina. Non c'è fine all'assalto di nugoli di fastidiosi insetti nelle sedi istituzionali del Comune. E per la difesa degli antichi portali del Palazzo, già martoriati da innumerevoli forellini dove le termiti volando fanno andirivieni, per il Comune sembra sia arduo persino riuscire a destinare 6 euro. E' surreale quanto ci riferisce Mauro Sorbi, storico volontario della protezione civile di Lucca, anche insignito, nel 2009, del riconoscimento Lucchese dell'anno: I portali, che hanno più di cinque secoli, sia quelli su via Santa Giustina che quello su l'altra facciata di via Loreto - probabilmente entrambi sono opera della famiglia di scultori Civitali - si sono deteriorando ogni giorno di più. UNA settimana fa - continua Sorbi - ho chiesto in Comune uno spray disinfestante, che Fanno scorso aveva dimostrato di funzionare. E' passata, appunto, una settimana e dello spray non c'è traccia. Eppure non mi sembrava di aver chiesto la luna. La situazione degli antichi portoni intarsiati in noce di Palazzo Orsetti è di tutta evidenza per chi si sofferma un attimo a guardare. Le termiti hanno scelto la loro casa 'appetitosa', fuoriescono dai forellini che hanno già provocato in quantità e depositano ovunque il nettare giallo prelevato dagli alberi vicini. È il nutrimento che gli servirà a nidificare - spiega Sorbi -, e dopo sarà vera infestazione. Sarà troppo tardi per cercare di mandarle via. E rifare portoni di questo pregio, con tutti gli avalli della Soprintendenza, significherebbe spendere almeno ventimila euro. E tutto perché nessuno vuole alzare un dito. Abituato a contare sulle proprie forze, da volontario doc, Sorbi è disposto a metterci tutta la manodopera necessaria. Ma almeno all'insetticida che sia il Comune a provvedere. Avevo avvertito che non avrei atteso zitto più di una settimana - dice -, anche perché non mi spiego tanta inerzia quando basterebbe così poco a evitare un danno di enormi proporzioni, oltretutto proprio ai portoni di accesso della sede comunale. Laura Sartini IL PRECEDENTE TRÉ ANNI FA LE PULCI INVASERO PERSINO L'UFFICIO DEL SINDACO. ORA INVECE SONO LE TERMITI LE NUOVE INQUILINE DI PALAZZO ORSETTI -tit_org-

Strazio della moglie strazio della moglie

Un ciao, poi la tremenda notizia Un ciao, poi la tremenda notizia

[Alfredo Marchetti]

Il dolore di Graziella e della figlia Martina. di ALFREDO MARCHETTI CI SIAMO salutati prima di andare a lavoro. Il tempo di portare a scuola il bimbo, poi è successo. Si sfoga con il sindaco Angelo Zubbani Graziella Scattu, moglie di Carlo Morelli, l'operaio del marmo di 61 anni che ha perso la vita in un incidente in un laboratorio di marmi di Massa, la Coseluc di via Martiri di Cefalonia. Non riesce ancora a capacitarsi che Carlo se ne sia andato. All'obitorio del Noa è un continuo via vai di persone, colleghi di Morelli, amici di famiglia. Seduta in una panchina, schermata da un paio di occhiali, la figlia di Morelli, Martina, madre di un bambino piccolo. Non una parola, nessun lamento: rimane immobile, ai parenti che si avvicinano a lei, si limita a fare un cenno. E evidente il suo dolore, lo strazio per la perdita prematura di un familiare. Ogni tanto si concede di asciugarsi una lacrima. Il padre, diventato nonno da alcuni anni, aveva dato tutto se stesso per il nipotino. Come raccontare al bimbo che il nonno non c'è più: è volato in cielo. A FARE visita al Noa ai familiari di Morelli sono arrivati, dopo poche ore dalla tragedia, il sindaco di Carrara e quello di Massa, Angelo Zubbani e Fabrizio Volpi. A seguire i sindacati delle varie sigle, da Diño Novembri per i Cobas a Paolo Gozzani per la Cgil. Qualche familiare si lascia andare facendo scendere le lacrime, attorniato dai numerosi colleghi di Morelli. La tragedia avvenuta ieri mattina riporta la mente a quanto accaduto pochi giorni fa, il 14 di aprile, sempre nel settore marmo. A Colonnata, alla cava 171, a causa di una frana dal monte, persero la vita Federico Benedetti e Roberto Antonioli Ricci. Una tragedia avvenuta nemmeno un mese fa: una ferita dura da rimarginare. Durante le sue esternazioni al primo cittadino, Scattu ricorda anche quanto accaduto al monte: Uno dietro l'altro, è incredibile. La compagna di Morelli, dipendente della Manutencoop, lavora nella ditta di pulizie alla piscina comunale di via Sarteschi. Ha saputo della tragica notizia appena finito il turno di lavoro. Ci eravamo salutati - prosegue come niente fosse. Questo è stato un bello schiaffo, davvero doloroso. Davvero, cosa volete che vi dica in questo momento? Che era la sua ora? Che quando è il tuo momento - conclude la donna - il destino non guarda in faccia a nessuno? Non so davvero che altro dire. CAVA GIOIA A COLONNATA SOLO 20 GIORNI FA LE NOSTRE CITTÀ HANNO PIANTO LA MORTE DI DUE CAVATORI DI MARMO LE Pianta a diretto all'obitorio del Noa per la morte di Carlo Morelli L'ispettorato del lavoro conferma che si trattava di un lavoratore interinale Carlo Morelli attendeva l'assunzione a tempo indeterminato che sarebbe arrivata a breve Il cordoglio Oggi il nulla osta per i funerali I due sindaci, Zubbani e Volpi, hanno deciso il lutto cittadino per l'ennesima vittima del lavoro Le due città si fermeranno I familiari Graziella Scattu (nella foto), è accorsa immediatamente, assieme ai familiari, al pronto soccorso del Noa, ieri mattina, subito dopo avvenuta la tragedia -tit_org-

IL FATTO ILLUSTRATO IN REGIONE IL PROGRAMMA DI SOCCORSO **Perugia - Rischio sismico, l'Umbria è avanti**

[Redazione]

IL FATTO ILLUSTRATO IN REGIONE IL PROGRAMMA DI SOCCORSO Rischio sismico. F Umbna è avanti - PERUGIA - PREVENIRE è meglio che curare. E così l'Umbria nella gestione del rischio sismico, ha approvato il programma di soccorso e creato la mappa della pericolosità sismica locale per tutto il territorio regionale. I dati statistici riassuntivi per i primi 24 comuni umbri con le indagini di microzonazione, indicano che nelle località abitate il 10% delle aree sono stabili, 81% sono soggette a fenomeni di amplificazione sismica nel caso di terremoti e il 9% delle zone sono su aree instabili per la presenza di terreni cedevoli o per frane. NELLE 133 località abitate dei 24 comuni analizzati sono state individuate 911 zone a diverso comportamento in caso di terremoto. I dati della pericolosità sismica locale - spiega l'assessore regionale Giuseppe Chianella - indicano che il 49% deU'Umbria è soggetta a fenomeni di amplificazione si smica a causa di diversi fattori geologici. In Umbria la situazione è migliore rispetto ad altre aree italiane poiché nessun edificio strategico risulta essere in zone interessate da instabilità, prevalentemente le frane. Le strade di collegamento per l'emergenza sono le infrastrniture maggiormente interessate da frane e anche l'Umbria è afletta da queste problematiche (15% dei casi). Circa il 75% degli edifici strategici, delle aree per l'emergenza e delle strade di collegamento infine sono ubicati su aree suscettibili di amplificazione sismica in caso di terremoti. AL LAVORO L'assessore regionale Giuseppe Chianella (al centro) -tit_org- Perugia - Rischio sismico,Umbria è avanti

Perugia - Amici Animali - Tanto affetto e tanto impegno Cuccioli: scelta consapevole

Un 'pet' in casa solo se convinti

[Patrizia Lucignani]

AMICI ANIMAL su Facebook: La Nazione su Twitter: @qn_lanazione A cura di PATRIZIA LUCIGNANI patrizia.lucignani@lanazione.net Tanto affetto e tanto impegno Cuccioli: scelta consapevole

Un 'pet' in casa solo se convinti A partire da oggi La Nazione, in tutte le sue edizioni locali, ogni settimana dedica una pagina agli animali. Parleremo dei nostri piccoli amici, daremo le notizie belle e brutte che li riguardano. Aspettiamo i suggerimenti di voi lettori e le foto delle vostre "star" di casa. Scriveteci! LA SCELTA di prendere in casa un animale non va mai fatta a cuor leggero: niente superficialità quando si tratta della vita di piccoli esseri. Gli animali infatti - è bene ricordarlo sempre - non sono statue che possiamo appoggiare su un mobile e lasciare lì senza problemi. Gli animali danno tanto ma richiedono anche tanto: in termini di affetto, di impegno e anche economici. Sì, perché bisogna tenere presente che un cane, un gatto, ma anche un uccellino o un criceto.... costano: il cibo, le spese veterinarie, la cuccia o la gabbia, il trasportino e così via. Certo non parliamo di costi esagerati, ma tutto deve essere rapportato alle proprie finanze. QUINDI, occhio: prima di prendere un animale bisogna farsi una serie di domande. Potrò occuparmene dedicandogli il tempo di cui ha bisogno? Avrò la possibilità di organizzarmi nel periodo delle vacanze? La spesa per il mantenimento del mio piccolo amico potrà creare problemi nel mio bilancio familiare? Se la risposta a ognuna di queste domande basilari è sì, allora si può cominciare a ragionare. Se c'è anche un solo no, allora lasciamo stare. Un animale non fa per noi. Dunque ragioniamo. A questo punto, stabilito che potenzialmente possiamo essere dei buoni "amici umani", passiamo alle questioni successive: meglio un cane, un gatto oppure un animalino ancora più piccolo come una tartaruga, un criceto, un furetto (perché no, sono dolcissimi e vivono benissimo in casa)? E POI: in casa ci sono bambini, persone anziane o disabili? Abbiamo un giardino o una terrazza? In casa vivono già altri animali? Sono tutte questioni da analizzare bene prima di scegliere un piccolo compagno di vita. Perché di caso in caso dobbiamo comportarci in modo diverso: ad esempio, ci complichiamo assurdamente la vita, e certamente la complichiamo anche al nostro quattrozampe, se abitiamo in 45 metri quadrati e decidiamo di prendere un cane grande quanto un alano....

NON SONO GIOCATTOLI Un animale in casa porta tanta gioia ma anche tanto impegno. Bisogna essere convinti di quello che si sta facendo quando si decide di adottare Fido o Micio. E ricordiamoci di non regalare mai un pet a meno che non ci sia la certezza che sia gradito e che verrà accudito bene

DEDIZIONE I quattrozampe hanno bisogno della nostra attenzione e del nostro tempo

Mido intossicato: guarda il video su: www.lanazione.it E' molto toccante il video del gattino che è stato ventilato artificialmente dai vigili del fuoco dopo essere rimasto intossicato in un incendio scoppiato all'interno di un appartamento a Firenze. Il video e le foto potete vederle su: www.lanazione.it -tit_org-

Palazzo in fiamme, salvi donna e gattino = Incendio nel palazzo, salva una donna e il suo gattino

[Luca Serrano]

EVACUATO LO STABILE INVIA MAZZETTA Palazzo in fiamme, salvi donna e gattino I CARABINIERI che sfondano la porta dell'appartamento e soccorrono la giovane proprietaria e uno dei suoi gatti, facendosi largo tra il fumo e le fiamme. È tempo di far evacuare l'intero edificio e poi una nuova corsa contro il tempo, per salvare un altro gatto rimasto intrappolato. Rocambolesco, doppio salvataggio, ieri intorno alle 13.30 in via Mazzetta, a due passi da piazza Santo Spirito. SERRANO A PAGINA VI VIA MAZZETTA Incendio nel palazzo, salva una donna e il suo gattino< LUCA SERRANO I CARABINIERI che sfondano la porta dell'appartamento e soccorrono la giovane proprietaria e uno dei suoi gatti, facendosi largo tra il fumo e le fiamme. Il tempo di far evacuare l'intero edificio e poi una nuova corsa contro il tempo, per salvare un altro gatto rimasto intrappolato. Rocambolesco, doppio salvataggio, ieri intorno alle 13.30 in via Mazzetta, a due passi da piazza Santo Spirito. Un incendio partito all'ultimo piano di un palazzo ha fatto precipitare sul posto diverse squadre di pompieri e pattuglie di militari. I primi ad arrivare sono stati proprio i carabinieri: raccolto l'allarme da un passante, sono saliti con lui fino all'appartamento, hanno sfondato la porta e si sono caricati in spalle la proprietaria, una trentenne trovata in stato confusionale. Poco dopo è stato il turno dei vigili del fuoco, che sono tornati nell'abitazione per soccorrere l'altro animale: il gatto è stato portato in strada e rianimato con l'ossigeno. Solo intorno alle 15 la situazione è tornata alla normalità. Ancora sotto shock, la giovane donna è stata accompagnata dal 118 al pronto soccorso di Santa Maria Nuova, dove i medici le hanno riscontrato una lieve intossicazione. Stessa sorte anche per i due carabinieri che l'hanno salvata. Per fortuna c'è stato un lieto fine, ce la siamo vista brutta, racconta Marco Venturini, l'uomo che per primo ha dato l'allarme. La casa andava a fuoco, ma tutti erano convinti non ci fosse nessuno. Poi ho visto una sagoma alla finestra e ho dato l'allarme, ho cominciato a gridare e ho fermato due carabinieri che passavano in moto. I due carabinieri sono stati eroici. Il fumo invadeva le scale e l'aria era irrespirabile, ma loro sono saliti fino all'ultimo piano e hanno preso a spallate la porta, perché la donna non riusciva ad aprire. Li dobbiamo tutti ringraziare. Sul caso proseguono gli accertamenti degli investigatori per chiarire le cause dell'incendio e stabilire eventuali responsabilità. Secondo il racconto della proprietaria dell'appartamento, le fiamme sarebbe partite per cause accidentali da una candela rimasta accesa. L'SOS È stato lanciato da un passante: due carabinieri hanno sfondato la porta e salvato una giovane e il suo gatto. Lieve intossicazione per la ragazza e per i due carabinieri intervenuti. Il micio è stato rianimato con l'ossigeno -tit_org- Palazzo in fiamme, salvi donna e gattino - Incendio nel palazzo, salva una donna e il suo gattino

Incendia il materasso dopo una lite La casa va a fuoco: arrestato 56enne

Momenti di tensione con la convivente poi le fiamme a Trisungo

[Redazione]

I DI Incendia il materasso dopo una lite La casa va a fuoco: arrestato 56enn(Momenti di tensione con la convivente poi le fiamme a Trisungo DOPO L'ENNESIMO litigio con la convivente da fuoco al materasso. In pochi minuti le fiamme si sono estese in tutto l'appartamento, nella frazione arquatana di Trisungo, minacciando anche le abitazioni vicine. Solo l'intervento dei pompieri ha evitato il peggio, anche se per spegnere completamente il rogo ci sono volute quasi tre ore. Protagonista del gesto è stato Fabio Ricci Pacifici, operaio 56enne, che ieri è stato processato per direttissima e arrestato. Due i capi di accusa: incendio doloso aggravato e tentate lesioni. Il fatto è avvenuto domenica sera intorno alle 20. Ad accorgersi di quanto stava accadendo sono stati alcuni vicini e immediatamente sul posto sono intervenuti i carabinieri del comando di Acquasanta, insieme alla compagnia di Ascoli. Il rogo, ovviamente, ha provocato anche la caduta dell'intonaco, con l'abitazione di via della Chiesa che è stata evacuata dalle forze dell'ordine. Ieri mattina è stata emessa anche l'ordinanza di sgombero della palazzina da parte del sindaco di Arquata, Domenico Pala. Non era la prima volta, comunque, che l'uomo dava in escandescenza, come rivelano alcuni abitanti del paese. Se proprio dobbiamo essere sinceri non ne possiamo più di questa situazione - hanno spiegato alcuni residenti di Trisungo -. Spesso ci siamo rivolti ai carabinieri. Per fortuna, comunque, l'incendio doloso non ha causato feriti, con Ricci Pacifici e la donna che non appena hanno visto il rogo espandersi si sono dileguati. Domenica sera, a spegnere l'incendio, è anche intervenuto il sindaco Domenico Pala, dando una grande mano sia ai vigili del fuoco che agli stessi carabinieri di Acquasanta e di Ascoli. E' stato il giudice Bartoli, ieri, a confermare l'arresto per Ricci Pacifici, che era stato subito fermato dalle forze dell'ordine. Come detto, nei mesi scorsi più volte i carabinieri del comando locale erano intervenuti per sedare gli accesi litigi e le liti talvolta furibonde che si accendevano nella coppia. In tutti i precedenti casi, però, i due si rimpallavano la colpa. Stavolta, invece, in base alla ricostruzione dei fatti effettuata dagli stessi carabinieri, come unico colpevole dell'incendio è stato indicato proprio il 56enne. Non ne possiamo più di questa situazione, già in passato ci siamo rivolti ai carabinieri Ad accorgersi di quanto stava accadendo sono stati i vicini. Sul posto carabinieri e pompieri -tit_org-

LINARO, DOPO LE PIOGGE**Dal torrente Borello spunta un ordigno bellico***[Edoardo Turci]*

UNARO, DOPO LE PIOGGE LE recenti piogge che hanno ingrossato il torrente Borello hanno portato a Linaro un ordigno bellico della seconda guerra mondiale, una granata. Si trova nei pressi del ponte pedonale pericolante che conduce all'allevamento Amadori e quanto prima verrà fatta brillare. E' stato rinvenuto in mezzo ai detriti che la corrente del torrente Borello aveva trasportato verso valle. In quell'occasione si era allagata anche la strada comunale di Valleripa e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per aiutare due suore che in auto erano in difficoltà. IL BORELLO è un corso d'acqua a carattere torrentizio che lambisce l'abitato di Linaro e lo divide da Valleripa. A rendere più problematica la situazione è stata anche una soprastante frana in un terreno privato nella parte alta di Linaro di Mercato Saraceno proprio a ridosso della provinciale 29 Borello - Ranchio poco distante dal cimitero. IL movimento franoso trascinando in basso terra, piante e un box in lamiera, aveva ostruito in buona parte il torrente Borello. In tal modo le acque andavano direzionandosi verso la strada comunale di Valleripa; poi con la pioggia insistente il fenomeno si è acuito e come risultato, oltre a bloccare l'auto delle religiose, è spuntato un ordigno bellico messo poi in sicurezza in attesa dell'arrivo degli artificieri. Il ritrovamento di quest'ordigno, a livello di superficie del terreno ad oltre settant'anni dal passaggio del Fronte è sembrato insolito, comunque sia la situazione ora è sotto controllo. Edoardo Turci LA SITUAZIONE Si tratta di una granata della seconda guerra Presto verrà fatta brillare MESSA IN SICUREZZA La bomba, con tanto di avviso, in attesa che gli artificieri la facciano poi brillare -tit_org-

Estratto insieme al cane dalle `sabbie mobili`

Castiglione, un uomo finisce in un fossato, lo salvano i vigili del fuoco

[Redazione]

Estratto insieme al cane dalle 'sabbie mobili' Castiglione, un uomo finisce in un fossato, lo salvano i vigili del fuoco. E FINITO col proprio cane in un fossato e aveva perso l'orientamento. Tanto che per soccorrerlo, ieri mattina, da Bologna si era alzato anche l'elicottero dei vigili del fuoco. Per fortuna si sono concluse a lieto fine le operazioni di ricerca di un 67enne di Castiglione di Ravenna. Una volta trovato è stato trasportato con lesioni lievi all'ospedale. Secondo una prima ricostruzione dei fatti l'uomo, uscito col proprio cane, un bulldog, per fare una passeggiata, forse è stato tirato da quest'ultimo ed è scivolato, finendo in un fossato dove si è impantanato insieme all'animale. Col cellulare ha contattato la compagna, ma la comunicazione si è interrotta in quanto l'apparecchio era stato danneggiato dal fango. E stata così la donna, che non era riuscita a capire dove si trovasse il convivente e non ha potuto dare indicazioni precise al riguardo, a dare l'allarme e a chiedere l'intervento dei soccorritori intervenuti in forze. Da Ravenna sono partite squadre dei vigili del fuoco, intanto la centrale del 115 aveva allertato anche il nucleo sommozzatori e l'elicottero Drago 72. NEL FRATTEMPO, dopo un'ora di ricerche, da terra sono stati individuati l'uomo e il suo cane, intrappolati nella melma dentro un canneto e impossibilitati a muoversi. Erano finiti in un fossato sotto un cavalcavia dell'E45, in via dell'Amore, non distante da casa. Protezione e prevenzione Anche quest'anno si svolge la Settimana regionale della prevenzione e della Protezione civile, che ha l'obiettivo di mettere al centro dell'attenzione pubblica la sicurezza del territorio e la prevenzione dei rischi. E Cervia si è attivata per partecipare a questo importante momento. L'11 maggio giornata di formazione presso l'istituto scolastico Martiri Fantini di Malva Nord. -tit_org- Estratto insieme al cane dalle sabbie mobili

Pullman va a fuoco nel parcheggio Nube di fumo vista per chilometri

[Redazione]

Un pullman è andato a fuoco nel parcheggio della metropolitana della stazione Laurentina. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per spegnere le fiamme. La nube nera di fumo si vedeva a chilometri di distanza. Laurentina -tit_org-

Numeri memorabili per la kermesse medievale vinta da Apiro. Contatti con gruppi storici stranieri Palio show, una festa per sessantamila

[Redazione]

Numeri memorabili per la kermesse medievale vinta da Apiro. Contatti con gruppi storia stranieri Palio show, una festa per sessantamila. Da quattro anni sono presidente dell'Ente Palio di San Floriano e questa edizione mi rende orgogliosa perché è stata caratterizzata da una crescita della qualità degli spettacoli, una maturità nell'organizzazione, una solidità nei gemellaggi e nell'ospitalità dei gruppi storici che porterà a scambi e partecipazioni a rievocazioni oltre i confini marchigiani e italiani. E' soddisfatta la presidente Chiara Cascio alla conclusione della ventunesima edizione del Palio, che ha fatto registrare numeri record. Quattro giorni da tutto esaurito, conclusi con la vittoria del Comune di Apiro lo show pirotecnico. Benedetto da un clima primaverile e sottolineato da una partecipazione che ha fatto toccare le 60.000 presenze (+10.000 rispetto allo scorso anno), il Palio è stato un successo sotto molti punti di vista. Non solo l'affluenza, davvero lusinghiera e in crescita soprattutto negli eventi pomeridiani e al mercatino medievale - dice ancora la presidente - ma anche per la presenza nelle taverne, che hanno registrato un pienone durante tutte le serate. Con i responsabili delle tredici taverne è stato fatto un lavoro di coordinamento e li ringrazio tutti perché sono stati rispettati sia gli orari di chiusura che le norme sulla somministrazione di bibite in bottiglia di plastica. Non si sono registrate risse né episodi di ubriachezza, segno che ci si è divertiti in maniera sana e che il cordone per l'ordine pubblico composto da Polizia, Carabinieri, Protezione civile, Polizia locale, associazione nazionale Carabinieri e dallo Staff Palio, ha pienamente funzionato. Affluenza record anche per la tradizionale Scampanada de San Florià, che ha visto scendere in piazza 600 bambini armati di campanelle insieme alle loro famiglie. Noi avevamo distribuito 400 campanelle agli alunni delle scuole primarie della città, ma i piccoli erano molti di più, confida la presidente lusingata dalla partecipazione. Record anche nella generosità: le Pigotte dell' Unicef, realizzate a mano dai volontari, sono letteralmente andate a ruba. Le bambole benefiche, raffiguranti tamburini e sbandieratori del Palio, sono state tutte vendute e il ricavato andrà a sostenere progetti in favore dei bambini dell'Africa. Il Palio è una manifestazione che ha visto impegnate tante persone per tutto l'anno - conclude Chiara Cascio - a tutti quanti va il mio personale ringraziamento. La presidente dell'Ente Chiara Cascio: C'è stata una crescita della qualità degli spettacoli Il Palio ha fatto registrare numeri record, c'è stata una grande partecipazione popolare FOTO BALLARINI -tit_org-

Elicottero caduto: primi risarcimenti alle parti civili, attesa per la perizia

[Redazione]

L'INCHIESTA A distanza di circa due anni da quando un elicottero utilizzato dalla Protezione civile per i servizi antincendio precipitò a Varco Sabino, causando la morte di due persone, un primo epilogo giudiziario riguarda il risarcimento di cinque delle dieci parti offese che, in questo modo, non saranno presenti come parti civili in un eventuale futuro processo. Il gruppo assicurativo straniero della società Eliossola, proprietaria del velivolo, ha raggiunto un accordo transattivo con una parte degli eredi di Angelo D'Angeli (la moglie e i figli, assistiti dalle avvocatessse Mariella Cari e Sarà Principessa), il passeggero deceduto insieme al pilota Idelmo Moro, mentre restano da definire altre posizioni, tra le quali quelle di due fratelli di D'Angeli. Il risarcimento è arrivato al termine di una trattativa che si è conclusa prima che siano depositati i risultati della consulenza tecnica disposta dal gip nell'ambito dell'incidente probatorio richiesto dal pubblico ministero Raffaella Gammarota, per verificare se alla base dell'incidente possano esserci stati malfunzionamenti dell'elicottero e di parti di esso. Accertamento affidato all'ingegner Paolo Mastursi, generale di brigata dell'Aeronautica, che ha ottenuto dal giudice una proroga del termine entro il quale depositare i risultati della perizia. Esami non semplici che si stanno svolgendo in Francia, presso un centro specializzato, dopo le prime verifiche effettuato all'aeroporto Ciuffelli, per stabilire in maniera definitiva se la responsabilità fu solo del pilota deceduto (in questo caso l'inchiesta sarà archiviata) oppure se si ravvisano ulteriori profili di responsabilità riconducibili alla manutenzione. A dare impulso all'ulteriore accertamento sono state alcune testimonianze che hanno riferito di un elicottero già in avaria prima di urtare i cavi di acciaio dell'impianto di wakeboard (regolarmente autorizzato) che si trova sul Salto e schiantarsi su un prato non lontano dalla riva del lago Salto. Agli accertamenti sta partecipando anche un perito di Fiducia nominato dal copilota. LA TRAGEDIA Angelo D'Angeli, il passeggero deceduto, il giorno in cui si verificò l'incidente, era al suo battesimo dell'aria. Non aveva mai volato su un elicottero ma il suo amico Idelmo l'aveva convinto a farlo. Decisione che aveva sorpreso la stessa moglie Marisa, la quale raccontò come mio marito soffriva di vertigini, aveva il terrore dell'altitudine e non riesco a capire come possa essersi persuaso ad andare. Sicuramente si è lasciato convincere dalla certezza di essere in buone mani, visto che il pilota aveva alle spalle 40 anni di esperienza. RIPRODUZIONE RISERVATA IN FRANCIA SONO IN CORSO GLI ESAMI SU PARTI DEL VELIVOLO PER ACCERTARNE IL FUNZIONAMENTO -tit_org-

Una zona allagata dopo l'ultima ondata di maltempo (Foto Silvi)

La Coldiretti chiede lo stato di calamità per danni da maltempo

Almeno 50 aziende in provincia di Pisa sono ostaggio della cattiva gestione e della scarsa manutenzione dei fiumi

[Redazione]

Almeno 50 aziende in provincia di Pisa sono ostaggio della cattiva gestione e della scarsa manutenzione dei fiumi. Aziende agricole ostaggio dell'incuria e della cattiva gestione del territorio. Sono almeno una cinquantina comprese nell'area tra San Miniato, Pontedera e Peccioli le aziende agricole che a causa della scarsa manutenzione di canali e fossi finiscono sott'acqua ogni volta che la pioggia cade abbondante con gravi danni alle coltivazioni e all'attività economica. E così è successo anche lo scorso 23 e 24 aprile. Il danno è stato aggravato dal cedimento in alcuni punti degli argini delle vasche di espansione lungo il fiume Egola che da tempo non sono sottoposte ad alcuna motivazione. È stata nuovamente Coldiretti Pisa ad evidenziarlo nella preoccupata lettera inviata negli scorsi giorni alla Regione Toscana, al Genio Civile e al Consorzio di Bonifica "Basso Valdarno" con la quale ha richiesto l'urgente attivazione dei sopralluoghi per definire ed ammontare la portata economica dei danni, elemento indispensabile per tentare la via della richiesta di calamità naturale, il risarcimento delle aziende ed il ripristino dei terreni allagati. Il fiume Egola necessita di una manutenzione periodica e continuativa. Deve essere consentito lo scavo del letto del fiume che attualmente non regge la portata di grandi quantità di acqua piovana per evitare le inondazioni che purtroppo sono diventate una triste ricorrenza - spiega Fabrizio Filippi, presidente di Coldiretti Pisa - Sono necessari interventi per ridurre il rischio idrogeologico e rinforzare gli argini del fiume che sono ceduti consentendo all'acqua di allagare i terreni dove gli agricoltori avevano da pochi giorni seminato. La richiesta avanzata nella lettera va nella direzione del riconoscimento dello stato di calamità naturale per quelle porzioni di terreni e per quelle aziende agricole che hanno subito danni. Secondo Coldiretti, sulla base dei dati forniti dall'Ispra il 10% del territorio provinciale, pari a 232 chilometri quadrati, è a rischio alluvione elevata. Si tratta della percentuale, in rapporto alla superficie, più alta di tutta la regione. Ma è il 70%, pari a oltre 1.700 ettari su 2.445, il territorio inserito nell'area di pericolosità idraulica. Una zona allagata dopo l'ultima ondata di maltempo (Foto Silvi) -tit_org-

CANDIDATI A CONFRONTO

Una Latina da "tranquillizzare"*[Stefania Belmonte]*

CANDIDATI A CONFRONTO Videosorveglianza ed il ritorno del poliziotto di quartiere i cavalli di battaglia Una Latina da "tranquillizzare". Le proposte: polizia locale H24, un tavolo permanente comunale e maggiore illuminazione di STEFANIA BELMONTE. In una città che nelle ultime settimane ha vissuto numerosi episodi di violenza, cresce il senso di insicurezza. Quale la ricetta dei candidati sindaco per porre un freno alla microcriminalità? Intanto l'estensione dei turni della Polizia Locale anche di notte, poi l'aumento della videosorveglianza e l'illuminazione nelle strade. C'è anche chi, come Damiano Coletta, punta sulla cultura dell'integrazione, "una turnazione H24 dei vigili urbani - affermano tutti - darebbe un senso di maggiore presenza sul territorio di controlli e non renderebbe soltanto più sicura la gente, ma potrebbe anche di fatto scoraggiare i malintenzionati". "Certamente ne andrebbe valutata la fattibilità in termini di risorse economiche", come dice Marilena Sovrani, mentre Davide Lemma è perentorio: "Questa scelta non deve ricadere sulle casse comunali". Anche Alessandro Calvi pensa ai fondi: "Bisogna valutare le disponibilità in bilancio, ma certamente si potrà puntare a fondi regionali quando saranno stanziati, e di sicuro andrà posto un presidio fisso nella zona dei pub e dovrà esserci una maggiore presenza sul lungomare". Marco Sarastano pensa ad una riorganizzazione del personale: "Ad oggi, senza attribuire colpe al Corpo, di pattuglie ce ne sono poche per strada. La polizia locale va riportata alla sua vera funzione: la presenza nei quartieri". Angelo Tripodi per incrementare la pianta organica del Corpo chiederebbe aiuto alla Regione: "Nei primi cento giorni, farei richiesta per far confluire parte del personale della polizia provinciale nella polizia locale", mentre Salvatore De Monaco ha un'altra soluzione: "In pochi lo sanno: si può attingere dalle graduatorie valide dei Comuni vicini per assumere nuovi vigili. Nella zona dei pub sicuramente ne metterei di fissi". Un'altra soluzione è quella proposta da Coletta: "Informatizzare il più possibile gli uffici per ottimizzare le risorse umane, per mandarle di più in strada soprattutto nei quartieri nevralgici al fianco delle forze dell'ordine, ma senza rendere la città militarizzata". E c'è chi pensa poi ad affiancare le ronde di volontari al lavoro delle forze dell'ordine, di notte, mentre di giorno dovrebbe essere ripristinata la figura del poliziotto o del carabiniere di quartiere: è Danilo Calvaniti. Un'idea simile, ma diversa nella sostanza, è quella di Sovrani, che è contraria alle ronde ma favorevole ad una vigilanza per esempio gestita (con rigidi criteri selettivi) da volontari della protezione civile in divisa e a piedi, in particolare in quei quartieri come Nicolosi e Q4-Q5. L'idea della polizia di prossimità e della collaborazione con le forze dell'ordine è per tutti i candidati. Nicola Calandrini vorrebbe attivare un presidio di Polizia nei quartieri Q4 e Q5, a Borgo Bainsizza e presso la stazione ferroviaria. Enrico Forte ad esempio parla di un "costante contatto con la Prefettura e le forze dell'ordine, per realizzare un piano di sicurezza integrata e partecipata, che non gravi solo sugli uomini indisciplinati, ma che veda tutti impegnati a combattere quel degrado dentro cui si annidano, spesso, persone che compiono atti contro le persone e le cose". Sovrani parla di un tavolo specifico ed allargato ai cittadini per la sicurezza del capoluogo, da istituire magari con l'aiuto di una consulta, per poi riportare il tutto al tavolo provinciale con la prefettura. Oltre al vigile di quartiere, Gianni Chiarato punta sulla videosorveglianza anche nei borghi e nelle periferie, e poi: "Tutti i siti dismessi ed abbandonati e quelli senza controllo apparentemente in disuso, debbono essere indagati per quello che vi succede all'interno, se vi è chi li occupa abusivamente, se vi sono automezzi sospetti e se sono utilizzati come ricovero e magazzini per stoccaggio di rifiuti". -tit_org-

Nasce il "Notiziario della ricostruzione"

[Redazione]

L'iniziativa Un nuovo "notiziario" della ricostruzione, finanziato da costruttori e rifornito di contenuti da enti pubblici, per comunicare il post-terremoto facendo meglio degli strumenti attuali, uffici stampa istituzionali e organi di informazione, anche se non facciamo giornalismo ma spaliamo conoscenza, come spiegato dai promotori. Con questa finalità è stato presentato il nuovo notiziario della ricostruzione, attivo in via sperimentale da sei mesi, gestito dall'Agenzia giornalistica economica d'Abruzzo (Agea), testata diretta da Maria Paola Iannella (nella foto con la Pezzopane) con sei collaboratori che ci lavoreranno, e finanziato da 4 imprese edili attive nell'Aquilano: Frezza, Unirest, Vibrocementi e Vemac, anche se nella locandina non mancano altri loghi, Madis Room, Edilfrair, Pozzi-Ginori, Atlas Concorde, Gaia e Bper. Un'iniziativa che, è stato comunicato, vede il supporto di numerosi enti pubblici: Comune, che ha messo a disposizione la sala di palazzo Fabbiani, gli uffici speciali Usra e Usrc, Ordini degli Ingegneri e degli Architetti, collegio dei Geometri. Tutte queste istituzioni dovranno, nelle intenzioni dei promotori, dare il supporto sottoponendoci dati e spiegandoci, perché di per sé sono poco fruibili, come spiegato dalla Iannella. Il sindaco Cialente, ha detto che è arrivato il momento che si accenda un riflettore serio sulla nostra ricostruzione e su quello che abbiamo fatto perché, sempre a suo dire, fin dall'inizio abbiamo goduto di pessima stampa. -tit_org-

LE 'DERUBATE' DELLA PUBBLICA ASSISTENZA**Lasciamo le chiavi inserite per ragioni di sicurezza***[Redazione]*

LE 'DERUBATE' DELLA PUBBLICA ASSISTENZA MICHELA e Marina, rispettivamente dipendente e volontaria della Pubblica assistenza, tornano sul 'luogo del delitto', il curvone di viale Alberti dove le sirene si sono spente. Quella ambulanza, che pochi minuti prima era in uso a loro, adesso è ribaltata in un fondo al campo. Tornano per recuperare gli effetti personali, mentre i vigili del fuoco recuperano bombole dell'ossigeno e altre attrezzature rimaste integre. Il mezzo, quello invece è da buttare, dicono. L'ambulanza l'avevano lasciata nel cortile interno sul lato di via Missiroli. Il paziente l'ha rubata mentre l'equipaggio si accingeva a caricare una paziente. Siamo salite nel reparto dialisi alle 11,25 - raccontano -. Ci è hanno detto che per preparare la signora servivano altri dieci minuti. Una volta scesi l'ambulanza non c'era più. C'erano persone che scattavano fotogranie al mezzo che si era allontanato. Qualcuno aveva provato a inseguirlo ma dicevano che faceva manovre brusche, ha anche urtato il muro. Sul perché le chiavi fossero inserite nel mezzo, la ragione è questa: Motivi di sicurezza. Se le portiamo con noi e le perdiamo, e il paziente deve essere caricato con urgenza, può essere un guaio.... Anche perché in un contesto protetto come il cortile di un ospedale l'ultima cosa che ti aspetti è il furto di un'ambulanza. Ciò che ieri mattina, invece, è successo. L'INCIDENTE ha rallentato il traffico su viale Alberti. Sul posto vigili del fuoco, polizia municipale e i carabinieri in moto del nucleo radiomobile. Per sollevare l'ambulanza, del peso di 35 quintali, nel pomeriggio è stato necessario l'intervento di un carro gru. Lp. DISTRUTTA I rilievi al capezzale del mezzo della Pubblica assistenza -tit_org-

Castiglione**Intrappolato nel fango col cane Salvato dai pompieri = Estratto insieme al cane dalle
`sabbie mobili`***Castiglione, un uomo finisce in un fossato, lo salvano i vigili del fuoco**[Redazione]*

Castiglione Intrappolato nel fango col cane Salvato dai pompieri Servizio A pagina 25 Il punto in cui l'uomo era scivolato Estratto insieme al cane dalle 'sabbie mobili Castiglione, un uomo finisce in un fossato, lo salvano i vigili del fuoco E FINITO col proprio cane in un fossato e aveva perso l'orientamento. Tanto che per soccorrerlo, ieri mattina, da Bologna si era alzato anche l'elicottero dei vigili del fuoco. Per fortuna si sono concluse a lieto fine le operazioni di ricerca di un 67enne di Castiglione di Ravenna. Una volta trovato è stato trasportato con lesioni lievi all'ospedale. Secondo una prima ricostruzione dei fatti l'uomo, uscito col proprio cane, un bulldog, per fare una passeggiata, forse è stato tirato da quest'ultimo ed è scivolato, finendo in un fossato dove si è impantanato insieme all'animale. Col cellulare ha contattato la compagna, ma la comunicazione si è interrotta in quanto l'apparecchio era stato danneggiato dal fango. E stata così la donna, che non era riuscita a capire dove si trovasse il convivente e non ha potuto dare indicazioni precise al riguardo, a dare l'allarme e a chiedere l'intervento dei soccorritori intervenuti in forze. Da Ravenna sono partite squadre dei vigili del fuoco, intanto la centrale del 115 aveva allertato anche il nucleo sommozzatori e l'elicottero Drago 72. NEL FRATTEMPO, dopo un'ora di ricerche, da terra sono stati individuati l'uomo e il suo cane, intrappolati nella melma dentro un canneto e impossibilitati a muoversi. Erano finiti in un fossato sotto un cavalcavia deU'E45, in via dell'Amore, non distante da casa. SOCCORSI Il cane salvato, sullo sfondo i soccorritori -tit_org- Intrappolato nel fango col cane Salvato dai pompieri - Estratto insieme al cane dalle sabbie mobili

Protezione e prevenzione

[Redazione]

Anche quest'anno si svolge la Settimana regionale della prevenzione e della Protezione civile, che ha l'obiettivo di mettere al centro dell'attenzione pubblica la sicurezza del territorio e la prevenzione dei rischi. E Cervia si è attivata per partecipare a questo importante momento. L'1 maggio giornata di formazione presso l'istituto scolastico Martiri Fantini di Malva Nord. -tit_org-

Danni maltempo febbraio, a Rimini 153 segnalazioni: primato a Vergiano con 55

[Redazione]

Sono 153 le autocertificazioni pervenute al Comune di Rimini per segnalare e quantificare i danni subiti a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dal 4 al 7 febbraio scorso. Segnalazioni che serviranno all'Agenzia di Protezione civile regionale per la ricognizione del fabbisogno finanziario per i danni subiti dai privati, attività economiche e produttive e attività agricole e agroindustriali. Comunque la ricognizione non costituisce un riconoscimento automatico dei finanziamenti ma consentirà alla Protezione civile regionale la quantificazione dei danni su scala regionale. Delle 153 segnalazioni pervenute 122 riguardano la ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato, dei beni mobili e dei beni immobili registrati, 29 per la ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, 2 per la ricognizione dei danni subiti dalle attività agricole e agroindustriali. Dall'analisi delle segnalazioni inviate dai privati (scheda B) emerge che la maggior parte dei danni subiti si sia concentrata nella zona di Vergiano (55), seguita da Torre Pedrera (17), San Giuliano Mare (17), Viserba (13), Gaiofana (7). Oltre alla raccolta e all'invio delle segnalazioni all'Agenzia regionale, gli uffici comunali sono impegnati nell'attività di controllo per verificare il nesso di causalità tra i danni e l'evento calamitoso.

- Frana Apuane: più controlli su rischi e morti nelle cave Massa e Carrara - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Frana Apuane: più controlli su rischi e morti nelle cave Massa e Carrara Sono necessari più controlli sui rischi delle morti nelle cave di Massa e Carrara Di Ilaria Quattrone - 9 maggio 2016 - 23:36 [1_Cava-sulle-Apuane-640x414] L'Associazione nazionale tra i lavoratori mutilati e invalidi del lavoro che chiede alla Commissione infortuni del Senato più controlli e le morti sul lavoro nelle Cave di Massa e Carrara. Oggi infatti un operaio è morto in un laboratorio per la lavorazione del marmo a Massa, schiacciato da una lastra di marmo. A meno di un mese di distanza dal tragico incidente costato la vita a due cavatori rimasti schiacciati nella frana avvenuta nella Cava di Colonnata a Carrara, ci viene riproposto lo stesso copione, ha sottolineato il presidente nazionale Anmil, Franco Bettoni, alla notizia della morte dell'operaio 61enne. E purtroppo sono stati inutili i soccorsi dei compagni che si sono prodigati immediatamente per cercare di salvare l'uomo rimasto schiacciato sotto una pesante lastra di marmo mentre stavano caricando un carrello nel laboratorio. Il Tour per la sicurezza sul lavoro, che abbiamo voluto promuovere con il presidente della Fondazione Anmil, Bruno Galvani, in viaggio per l'Italia impegnato a percorrere oltre duemila chilometri sulla sua sedia a rotelle per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della prevenzione, farà tappa nella provincia di Massa Carrara, martedì 17 maggio, e ha aggiunto il presidente Bettoni sarà anche occasione per ricordare Federico Benedetti e Roberto Ricci Antonioli morti il 14 aprile nella frana nelle Alpi Apuane e Carlo Morelli che ha perso la vita nell'incidente di questa mattina.

- Massa: un operaio è morto schiacciato da una lastra di marmo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Massa: un operaio è morto schiacciato da una lastra di marmo
A Massa un operaio di 61 anni residente a Marina di Carrara è morto schiacciato da una lastra di marmo.
Di Monia Sangermano - 9 maggio 2016 - 11:00 [ambulanza]
Questa mattina un operaio è morto in un laboratorio per la lavorazione del marmo a Massa: uomo, di 61 anni, sarebbe stato letteralmente schiacciato da una pesante lastra di marmo. A soccorrerlo per primi sono stati i compagni di lavoro, ma ogni tentativo di salvargli la vita è stato inutile.
L'incidente è avvenuto all'apertura del laboratorio del marmo che si trova nella zona industriale di Massa.
L'uomo, residente a Marina di Carrara, a quanto rilevato dagli investigatori giunti sul posto, stava caricando con altri colleghi un carrello di lastre di marmo nel laboratorio, quando, per cause ancora non accertate, è stato travolto da una parte del carico ed è morto sul colpo. Ed è solo di poche settimane fa l'incidente sul lavoro nelle cave di marmo sulle Apuane, dove, il 14 aprile, morirono due cavaatori travolti da una frana.

Massa, muore schiacciato da lastra marmo - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - MASSA (MASSA CARRARA), 9 MAG - Un operaio è morto stamani in un laboratorio per la lavorazione del marmo a Massa: l'uomo, 61 anni è rimasto vittima di un incidente sul posto di lavoro. Secondo le prime informazioni una pesante lastra di marmo gli sarebbe caduta addosso, schiacciandolo. I primi soccorsi sono arrivati dai compagni dell'uomo ma inutilmente. L'incidente è avvenuto all'apertura del laboratorio del marmo che si trova nella zona industriale di Massa.

Petrolio: prezzo apre a New York in lieve calo

[Redazione]

New York, 9 mag. - Il prezzo del petrolio apre in lieve calo a New York. Il Light crude Wti cede 43 cent a 44,23 dollari e il Brent scende di 12 cent a 45,03 dollari. Mercati prudenti dopo il cambio della guardia in Arabia Saudita. Il nuovo ministro del Petrolio, Khaled al-Faleh assicura che la 'nostra politica non cambia'. Preoccupazione per il gravissimo incendio in Canada, nella regione dell'Alberta, il cuore dell'area petrolifera delle sabbie bituminose..

Massa, operaio schiacciato da una lastra di marmo

[Redazione]

Un altro morto nella zona delle Apuane. Aveva 61 anni e viveva a Marina di Carrara09 maggio 2016 Un altro morto del marmo. Un operaio questa mattina è stato schiacciato da una lastra all'interno di un laboratorio a Massa. Aveva 61 anni e viveva a Marina di Carrara. La Asl ha fatto una prima ricostruzione di quanto accaduto assieme ai carabinieri. Poco dopo l'avvio dell'attività, l'uomo insieme ad alcuni compagni di lavoro stava caricando alcune lastre quando è stato travolto dal carico. Il 14 aprile sulle cave delle Apuane, sopra Carrara, morirono due cavaatori a causa di una frana.TagsArgomenti: marmo massa morto sul lavoroProtagonisti:

Massa, operaio muore schiacciato da una lastra di marmo - Ultim'ora

[Redazione]

Massa, operaio muore schiacciato da una lastra di marmo Massa, 9 mag. - (AdnKronos) - Infortunio mortale nel mondo del marmo in provincia di Massa Carrara. Stamani un uomo di 61 anni ha perso la vita dopo essere rimasto vittima di un grave incidente in un laboratorio di marmi di Massa. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, l'operaio stava caricando un carrello con lastre di marmo quando una parte del carico gli è crollata addosso. E' morto poco dopo schiacciato. Inutili i soccorsi. Lo scorso 14 aprile in una cava di Colonnata sono morti due operai rimasti schiacciati da una frana di un costone di roccia. Dalida Angelini, segretaria generale di Cgil Toscana, dichiara: "Esprimiamo profondo dolore e cordoglio, siamo vicini alla famiglia. E' evidente che nella zona del marmo c'è una situazione straordinaria da affrontare: tutte queste morti non sono fatalità. Per questo facciamo nuovamente appello a tutti i soggetti interessati - dagli imprenditori alle istituzioni - a mettere in campo tutto il possibile per combattere la piaga degli incidenti sul lavoro. Non si lasci nulla di intentato".

Incidente sul lavoro: muore schiacciato da lastre di marmo - QuotidianoNet

[Redazione]

Incidente sul lavoro: muore schiacciato da lastre di marmo Commenti9 maggio 2016Altra tragedia a poche settimane da quella accaduta nella cava Antonioli a Colonnata dove hanno perso la vita Federico Benedetti e Roberto RicciAntonioli Incidente in cava: le ricerche dei corpi durante la notte[lazy] [image]1 / 11 Le ricerche dei corpi durante la notte (Delia)[lazy] [image]2 / 11 Le ricerche dei corpi durante la notte (Delia)[lazy] [image]3 / 11 Le ricerche dei corpi durante la notte (Delia)[lazy] [image]4 / 11 Le ricerche dei corpi durante la notte (Delia)[lazy] [image]5 / 11 Le ricerche dei corpi durante la notte (Delia)[lazy] [image]6 / 11 Le ricerche dei corpi durante la notte (Delia)[lazy] [image]7 / 11 Le ricerche dei corpi durante la notte (Delia)[lazy] [image]8 / 11 Le ricerche dei corpi durante la notte (Delia)[lazy] [image]9 / 11 Le ricerche dei corpi durante la notte (Delia)[lazy] [image]10 / 11 Le ricerche dei corpi durante la notte (Delia)[lazy] [image]11 / 11 Le ricerche dei corpi durante la notte (Delia) La frana nella cava a Carrara (Foto Delia)La frana nella cava a Carrara(Foto Delia)Diventa fan di Quotidiano.netMassa Carrara, 9 maggio 2016 - Altra tragedia a poche settimane da quella accaduta in una cava dove hanno perso la vita due uomini. Questa mattina intorno alle 8 un 61enne, Carlo Morelli, è morto schiacciato da una lastra di marmo in un laboratorio nella zona industriale a Massa. Sono stati i suoi colleghi di lavoro a dare l'allarme. Per l'uomo non c'è stato nulla da fare: portato all'ospedale di Massa è morto poco. L'uomo lavorava nella ditta Coseluc in via Martiri di Cefalonia, azienda con 25 dipendenti: a un certo punto si è sganciata l'imbracatura delle lastre che gli sono così crollate addosso. NOTIZIA IN AGGIORNAMENTO RIPRODUZIONE RISERVATA

Massa, muore schiacciato da lastra marmo

[Redazione]

(ANSA) - MASSA (MASSA CARRARA), 9 MAG - Un operaio è morto stamani in un laboratorio per la lavorazione del marmo a Massa: l'uomo, 61 anni è rimasto vittima di un incidente sul posto di lavoro. Secondo le prime informazioni una pesante lastra di marmo gli sarebbe caduta addosso, schiacciandolo. I primi soccorsi sono arrivati dai compagni dell'uomo ma inutilmente. L'incidente è avvenuto all'apertura del laboratorio del marmo che si trova nella zona industriale di Massa. 9 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Massa, operaio muore schiacciato da una lastra di marmo - Cronaca nazionale -*[Redazione]*

Un operaio è morto stamani in un laboratorio per la lavorazione del marmo a Massa: l'uomo, 61 anni è rimasto vittima di un incidente sul posto di lavoro. Secondo le prime informazioni una pesante lastra di marmo gli sarebbe caduta addosso, schiacciandolo. I primi soccorsi sono arrivati dai compagni dell'uomo ma inutilmente. L'incidente è avvenuto all'apertura del laboratorio del marmo che si trova nella zona industriale di Massa. L'uomo, residente a Marina di Carrara, secondo una prima ricostruzione stava caricando con altri compagni di lavoro un carrello di lastre di marmo nel laboratorio, quando, per cause ancora non accertate, è stato travolto da una parte del carico ed è morto schiacciato. Quello di oggi segue di poche settimane l'incidente sul lavoro nelle cave di marmo sulle Apuane, dove, il 14 aprile, morirono due cavaatori travolti da una frana.

Massa, muore schiacciato da lastra marmo

[Redazione]

10:38 (ANSA) - MASSA (MASSA CARRARA) - Un operaio morto stamani in un laboratorio per la lavorazione del marmo a Massa: l'uomo, 61 anni rimasto vittima di un incidente sul posto di lavoro. Secondo le prime informazioni una pesante lastra di marmo gli sarebbe caduta addosso, schiacciandolo. I primi soccorsi sono arrivati dai compagni dell'uomo ma inutilmente. L'incidente avvenuto all'apertura del laboratorio del marmo che si trova nella zona industriale di Massa.

Massa, ancora un operaio schiacciato da una lastra di marmo |

[Redazione]

Un altro morto del marmo. Un operaio, Carlo Morelli, questa mattina è stato schiacciato da una lastra all'interno di un laboratorio a Massa. Aveva 61 anni e viveva a Marina di Carrara. La Asl ha fatto una prima ricostruzione di quanto accaduto assieme ai carabinieri. Poco dopo l'avvio dell'attività, l'uomo insieme ad alcuni compagni di lavoro stava caricando alcune lastre quando è stato travolto dal carico. La vittima lavorava per una cooperativa. Il 14 aprile sulle cave delle Apuane, sopra Carrara, morirono due cavaatori a causa di una frana. Insistere sulla formazione e la cultura della sicurezza e rivedere le norme sui pensionamenti, perché dopo i 60 anni certi lavori forse sarebbe giusto non doverli fare. A dirlo è Giacomo Bondielli, coordinatore del settore lapideo per la Filca-Cisl Toscana. Siamo affranti: un morto a appena 15 giorni dalla duplice tragedia di Colonnata. Dalla dinamica di quanto è accaduto stamani, per come è stato possibile ricostruirlo finora, emergerebbe che qualcosa non è stato fatto secondo i canoni della sicurezza. Purtroppo talvolta a tradire i lavoratori è la confidenza con una lavorazione che si conosce. E quindi dobbiamo insistere ancor più sulla formazione e la cultura della sicurezza, che sono basilari in settore come questo, molto pericoloso. Le procedure da rispettare salvano vite.

Incidente sul lavoro a Massa Carrara: operaio muore schiacciato da lastra marmo

[Redazione]

La tragediaSecondo una prima ricostruzione stava caricando con altri compagni di lavoro uncarrello di lastre di marmo nel laboratorio, quando, per cause ancora nonaccertate, è stato travolto da una parte del carico ed è morto schiacciato. Iprimi soccorsi sono arrivati dai compagni dell'uomo ma inutilmente[310x0_1438]ambulanza Operai sepolti nella cava di marmo di Carrara: dopo una notte di ricerche trovati i corpi Alpi Apuane, crolla un costone in una cava: dispersi due operai rimasti sotto le rocceCondividi09 maggio 2016Un operaio è morto in un laboratorio per la lavorazione del marmoa Massa: l'uomo, 61 anni è rimasto vittima di un incidente sul posto dilavoro. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, stava caricando con altricompagni di lavoro un carrello di lastre di marmo nel laboratorio, quando, percause ancora non accertate, è stato travolto da una parte del carico ed è mortoschiacciato. I primi soccorsi sono arrivati dai compagni dell'uomo mainutilmente. Quello di oggi segue di poche settimane l'incidente sul lavoro nelle cave dimarmo sulle Apuane, dove, il 14 aprile, morirono due cavatori travolti da unafrana.

INCIDENTE LAVORO,MUORE PERAIO A MASSA CARRARA

[Redazione]

Ennesimo incidente mortale sul lavoro. Un operaio di 61 anni è rimasto schiacciato da una lastra di marmo, in provincia di Massa Carrara. Secondo quanto ricostruito, l'uomo stava caricando un carrello con lastre di marmo in un laboratorio del marmo, quando una lastra gli è caduta addosso. L'operaio è morto poco dopo. Poco meno di un mese fa, in una cava di Colonnata hanno perso la vita due operai, schiacciati dalla frana di un costone di roccia.

Carrara, il marmo fa un'altra vittima: morto operaio travolto da lastre. È il sesto in 9 mesi. Pm: Controlli inadeguati

[Redazione]

Carrara, il marmo fa un'altra vittima: morto operaio travolto da lastre. È il sesto in 9 mesi. Pm: Controlli inadeguati di Melania Carnevali | 9 maggio 2016 Carrara, il marmo fa un'altra vittima: morto operaio travolto da lastre. È il sesto in 9 mesi. Pm: Controlli inadeguati Lavoro & Precari Dopo la morte dei due cavaatori un mese fa, un altro incidente sul lavoro nel settore lapideo: a perdere la vita un 61enne, lavoratore interinale. Da Stefano a Nicola a Federico: chi erano gli operai che hanno perso la vita da agosto a oggi. Per la Procura mancano sicurezza e controlli di Melania Carnevali | 9 maggio 2016 Commenti Più informazioni su: Carrara, Massa Carrara, Morti Bianche, Morti sul Lavoro Non è passato nemmeno un mese da quando una frana sulle Alpi Apuane si è divorata la vita di due cavaatori e il marmo ora torna a macchiarsi di sangue. Questa volta in un laboratorio a Massa, della cooperativa CoSeLuc, che si occupa di lavorare e lucidare i blocchi grezzi che arrivano dalle cave. A perdere la vita Carlo Morelli, 61 anni, di Carrara: è rimasto schiacciato dalle lastre di marmo mentre cercava di spostare un carro ponte. Una distrazione o chissà. Era solo in quel momento morelli (stando alla prima ricostruzione) e, dicono le regole oltre che il buon senso, non deve mai succedere di rimanere soli. Le lastre lo hanno colpito alle spalle e lo hanno buttato a terra. Inutili i soccorsi, la corsa in ambulanza, i tentativi di rianimazione: uomo è morto poco dopo all'ospedale. Lascia una figlia di 35 anni e una moglie. Ma è una scia di sangue ormai lunghissima quella che scorre dalle Alpi Apuane, perché la montagna dà e si riprende. Inghiottite vite in cambio di oro. Solo da agosto dello scorso anno a oggi sono morti 6 operai che stavano scavando o lavorando marmo. Ultima vittima al piano (come si chiamano le segherie) ad dicembre 2015: Stefano Mallegni, di Ortonovo (La Spezia), 52 anni, è morto schiacciato da due lastre mentre manovrava il carro ponte. Anche lui colpito alle spalle, in una dinamica ancora poco chiara. Qualche giorno prima a morire era stato Nicola Mazzucchelli, cavaatore esperto di 46 anni, colpito da una perlina di filo diamantato (la macchina con cui si taglia il marmo) che gli ha traforato la testa. Era un cavaatore esperto anche Bruno Maggiani, anche lui di 46 anni, precipitato da una bancata alta 8 metri. E poi Roberto Ricci Antonoli e Federico Benedetti, di 54 e 46 anni, morti il 14 aprile sotto una frana, a Colonnata (Carrara), mentre mettevano in sicurezza la montagna. Erano operai esperti, anche loro. Ma non è esperienza che tenga di fronte alla mancanza di sicurezza, di fronte a una montagna che quando si muove e non avvisa. Lo ha detto anche il procuratore capo di Massa, Aldo Giubilaro, che ha fascicoli quasi solo sulle cave: la sicurezza in cava è inadeguata, i controlli pure. Una settimana fa in prefettura si è riunito l'ennesimo tavolo istituzionale sulla sicurezza nelle cave, al quale ha partecipato anche la commissione parlamentare in inchiesta per gli infortuni sul lavoro. Una riunione fiume d'acqua in cui erano emerse criticità chiare. In primis: la mancanza di personale per controllare che le normative sulla sicurezza in cava vengano rispettate. Perché le leggi ci sono, anche se frastagliate (serve un testo unico, aveva detto il prefetto Giovanna Menghini), ma i controllori no. E allora succede che in cava si lavori col freddo a temperature, con la pioggia, dieci ore di fila, senza elmetto protettivo, anche al nero. Tanto nessuno (o quasi) controlla. E lo stesso vale per le segherie. Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, dopo l'ultimo incidente mortale, aveva annunciato una task force di 50 persone da usare per i controlli nel settore del lapideo. Ma non ha fatto in tempo a metterla su che già si deve piangere un altro morto. Si mette un puntello da una parte e esce dall'altra è il commento amaro di Giacomo Bondielli, della Filca-Cisl, fuori dalla CoSeLuc. Carlo Morelli, la vittima, ci lavorava da poco più di un anno. Era un lavoratore interinale. Aspetto su cui adesso i sindacati puntano il dito: Come può essere utilizzato un lavoratore interinale in un settore come questo?, accusa Paolo Gozzani, segretario provinciale della Cgil. Non si sentirà mai così motivato da andare a lavorare sereno e concentrato, aggiunge. Il mondo del marmo stamani, dopo l'incidente, si è fermato. Lo farà di nuovo nel giorno dei funerali. I sindaci di Massa e Carrara hanno già annunciato il lutto cittadino per quella giornata. È tristezza che cade su altra tristezza dice Angelo Zubbani, primo

cittadino socialista di Carrara. Non è possibile andare a lavoro e non tornare più a casa, commenta il vescovo di Massa Carrara Giovanni Santucci, che solo poche settimane fa ha celebrato i funerali dei due cavatori. Riprende le parole di Papa Francesco di qualche giorno fa: Bisogna trovare equilibrio tra il profitto e la sicurezza. I sindacati si riuniranno per capire che azioni intraprendere. È il giorno del cordoglio, sì. Ma anche della rabbia. E ora di finirla con questa strage. A partire dall'omertà che protegge questo settore.